

Regione Piemonte

Pubblico incanto per affidamento del servizio di manutenzione ordinaria dei giardini della Reggia di Venaria Reale - Avviso di postinformazione

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione Piemonte - Settore Attività Negoziale e Contrattuale - Via Viotti 8 - 10121 Torino - AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it - Tel. 011.432.3009 / 3643 - Fax 011.432.3612.

II.1.4) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di manutenzione ordinaria dei giardini della Reggia di Venaria Reale.

II.1.5) Cat: 1 - CPC: 6112 - 6122 - 633 - 886 - CPV: 50232000.

IV.1) Tipo di procedura: Procedura Aperta.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: ex art. 6 lett. a) D.Lgs 157/95 s.m.i., e art. 28 comma 2 DIR 2004/18/CE.

V.1) Data di aggiudicazione: 28.09.2006

V.2) Numero di offerte ricevute: 20.

V.3) Società aggiudicataria: Fantone Giorgio corrente in Sciolze (TO), Reg. Bocchetta n. 26.

V.4) Valore totale inizialmente stimato: euro 200.000,00 oltre I.V.A.

Valore finale totale dell'appalto: euro 111.630,00 oltre I.V.A.

VI.8) Data di spedizione alla G.U.U.E: 13/10/2006

Il Direttore regionale Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

4. Rappresenta la comunità torrese nei rapporti con lo Stato, con la Provincia di Torino, con la Regione con altri Enti o soggetti pubblici e privati e nei confronti della comunità internazionale.

5. Il Comune può svolgere le proprie funzioni anche avvalendosi del potere di esternalizzazione nei confronti di altri livelli e soggetti di governo. Ogni volta che sia necessario ed utile, promuove e partecipa a forme associative e di cooperazione, ad accordi di programma i più ampi possibili.

6. Si riconosce nell'idea che un gruppo di uomini della Resistenza, alcuni dei quali provenivano da questa Valle, sottoscrisse nella dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine, detta "Carta di Chivasso" dal luogo dove fu proclamata: una riforma della Repubblica Italiana da realizzarsi nelle forme di un federalismo solidale e nel contesto di collaborazione internazionale dell'Unità Europea economica e politica.

7. Rivendica per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse, nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

Art. 2

Lo statuto

1. Lo Statuto del Comune di Torre Pellice è espressione del suo potere di organizzazione e della sua autonomia.

2. Lo Statuto pone le norme con le quali il Comune autodetermina il proprio modo di essere, rappresenta la propria comunità, ne individua e cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

3. Il Comune di Torre Pellice si propone, adottando lo Statuto, di rinnovare in termini di moderna efficienza gestionale, la pratica del buon governo, l'assunzione responsabile di diritti e doveri della cittadinanza, il servizio pubblico, valori che sono stati - per ragioni storiche, di tradizione religiosa e civile - largamente condivisi nella cultura di queste comunità valligiane.

CAPO II

Il Comune e la sua configurazione

Art. 3

Il Territorio del Comune

1. Il territorio comunale di Torre Pellice è costituito dai terreni circoscritti alle mappe catastali dal foglio I al XXV e confina con i territori dei Comuni di Angrogna, Luserna San Giovanni, Rorà, Villar Pellice. E' costituito, altresì, da un concentrico e da zone quartierali periferiche.

2. Il territorio e le sue risorse sono l'elemento costitutivo dell'Ente.

3. Il Comune salvaguarda il proprio territorio come bene ambientale comprensivo di risorse naturali e culturali armonizzate.

4. La sede comunale è ubicata nell'agglomerato urbano. In casi eccezionali gli organi comunali possono riunirsi anche in luoghi diversi dal Palazzo comunale.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha uno stemma e un gonfalone con disegnata una torre in campo azzurro sormontata da

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Torre Pellice (Torino)

Statuto comunale (approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 4 settembre 2006)

Parte I

PRINCIPI GENERALI

TITOLO I

IL COMUNE E LA SUA CONFIGURAZIONE

CAPO I

L'autonomia comunale e lo Statuto

Art. 1

L'autonomia comunale

1. Il Comune di Torre Pellice è un Ente locale autonomo. Cura gli interessi della propria comunità e ne promuove lo sviluppo in tutti i suoi aspetti sociali, economici e culturali.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei fini istituzionali.

3. E' titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione.

nastri con la scritta in latino: "Fortitudo timorem pellit".

2. Il Sindaco può disporre che il gonfalone del Comune venga esibito al di fuori della sede Comunale in occasioni di particolare rilevanza o per rappresentare l'Amministrazione in celebrazioni ufficiali.

3. Il Comune utilizza un logo distintivo che ne caratterizza i documenti e gli strumenti di comunicazione istituzionale.

4. L'utilizzo dello stemma, del gonfalone e del logo possono essere disciplinati da apposito regolamento.

CAPO III

Relazione con altri enti

Art. 5

Relazioni e confronto con altri Enti

1. Rappresentando gli interessi ed interpretando le opportunità di una realtà comunitaria che ha vissuto e vive una storia di relazioni e solidarietà internazionali il Comune di Torre Pellice esercita azioni di governo aperte al confronto di apporti culturali, di esperienze amministrative, di scambi, di gemellaggi, di cooperazioni tra enti locali, gruppi sociali, esponenti di interessi collettivi, anche oltre i confini del territorio nazionale.

2. Promuove e sostiene forme di collaborazione temporanee o stabili con altri Comuni e con altre realtà montane, anche transfrontaliere.

3. Riconosce alla Comunità Montana Val Pellice, di cui fa parte, un ruolo decisivo nell'azione di governo del territorio montano. Il Comune di Torre Pellice si avvale della collaborazione della Comunità per promuovere la propria valorizzazione, programmare i propri obiettivi in sintonia con gli altri Comuni della Val Pellice, come occasione per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi di ciascun Comune e di tutti, a vantaggio della gente di montagna.

4. Riconoscendosi come parte di un territorio coeso e con una propria identità, partecipa a sedi e forme di governo territoriale del pinerolese riconosciuto per molte materie, come suo ambito pertinente di azione.

5. Riconosce i legami che lo uniscono con le altre aree del Piemonte a partire da quella metropolitana.

6. Promuove e partecipa a forme di scambio e di integrazione socio-economica e culturale tra città e montagna.

7. Riconosce che la propria realtà socio-economica è inserita in dinamiche e processi globali e si riconosce quindi come parte attiva di una rete di relazioni a scala europea e mondiale.

TITOLO II

I PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ DELL'AZIONE COMUNALE

CAPO I

Valori fondamentali

Art. 6

Pace, uguaglianza, giustizia e solidarietà

1. Il Comune di Torre Pellice ispira la sua azione ai principi di libertà, giustizia, uguaglianza, pari dignità della persona umana e solidarietà, in sintonia con i valori della Resistenza, e della Costituzione che da essa deriva, e con i principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

2. Sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie umane e promuove la cultura della pace, diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

3. Promuove iniziative dirette a sostenere le attività di assistenza, integrazione sociale e di salvaguardia dei diritti delle persone svantaggiate e si adopera per la rimozione delle cause dell'emarginazione.

4. Ispira la sua azione al principio di solidarietà promuovendo nel proprio territorio il rispetto fra le persone e fra i diversi orientamenti culturali e politici e l'integrazione tra le diverse culture ed etnie.

Art. 7

Promozione dell'associazionismo e del volontariato

1. Il Comune favorisce e promuove tutte le forme di solidarietà e di reciproco sostegno fra le persone ed i ceti sociali, valorizzando forme di associazionismo e di aggregazione sociale.

Art. 8

La famiglia, le persone e le pari opportunità

1. Il Comune assume come risorsa e valore fondamentale per la predisposizione dei piani e dei programmi i valori sociali, etici e morali dell'individuo, della famiglia e dei nuclei costituiti liberamente sulla base di legami affettivi e di reciproca solidarietà.

2. Il Comune riconosce e si fa garante dei Diritti dei bambini e delle bambine sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e s'impegna a mettere in atto concrete e qualificate iniziative per lo sviluppo della loro personalità, anche cooperando con organizzazioni nazionali ed internazionali.

3. Il Comune riconosce e favorisce il ruolo di protagonismo dei cittadini nelle diverse fasi della loro vita in quanto costituiscono una risorsa per il miglioramento complessivo della qualità della vita e dello sviluppo ulteriore della comunità.

4. Promuove la partecipazione diretta dei cittadini alla vita collettiva al fine di aiutare l'ente pubblico a migliorarsi ad estendere e qualificare l'azione nei loro confronti.

5. Promuove azioni positive per favorire condizioni di pari opportunità sostenendo la partecipazione delle donne e degli uomini alla vita sociale, culturale, economica e politica della città.

Art. 9

Promozione e educazione alla salute

1. Nella sua attività diretta e in quella di controllo, il Comune presta particolare attenzione alla prevenzione e alla tutela della salute come diritto soggettivo ed interesse della collettività.

2. Opera affinché si affermi un'integrazione sempre maggiore fra i servizi sociali e sanitari, per rispondere più efficacemente sia alle esigenze di prevenzione sia di recupero e riabilitazione sanitaria e sociale, degli anziani, dei minori e dei diversamente abili.

3. Promuove azioni di prevenzione alle dipendenze patologiche.

Art. 10

Promozione della conoscenza e della cultura.

Diritto allo studio

1. Il Comune valorizza in tutte le sue forme il patrimonio culturale della città, opera per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio mo-

numentale, artistico, archivistico, documentale e librario per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione di tale patrimonio.

2. Promuove la ricerca storica delle radici della cultura e delle tradizioni del territorio e le tutele.

3. Il Comune promuove l'apprendimento e la diffusione delle lingue come strumenti di conoscenza e di comunicazione tra persone e popoli. In particolare:

a. tutela e valorizza le lingue e le parlate legate alla memoria storica ed all'identità culturale locale: l'occitano alpino, il piemontese, il francese, alle quali riconosce pari importanza e dignità della lingua italiana

b. il Comune rispetta la toponomastica originaria quale patrimonio storico della comunità a prescindere dalla lingua in cui è espressa

4. Sostiene le nuove forme di espressione culturale, di comunicazione e di creatività.

5. Si avvale delle istituzioni proprie e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Associazioni e gli Istituti Culturali del territorio.

6. Attua tutte le azioni possibili per far sì che il diritto allo studio ed alla conoscenza possa affermarsi, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il raggiungimento di questo obiettivo.

Art. 11

Promozione delle attività sportive e del tempo libero

1. Il Comune riconosce l'efficacia formativa, di crescita sociale e di tutela della salute svolta dallo sport e dalle associazioni per il tempo libero e ne favorisce la diffusione e la pratica con particolare riguardo alle attività di socializzazione dei giovani e degli anziani.

Art. 12

Difesa della natura e valorizzazione del paesaggio

1. Il Comune salvaguarda il proprio territorio come bene ambientale risultante da una profonda interazione, sviluppatasi nel tempo, tra componenti naturali e culturali. Ogni intervento esterno dovrà pertanto essere ispirato a questa concezione unitaria.

2. Nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla Legge, assume e sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale, di riqualificazione dell'estetica cittadina; adotta tutte le misure per controllare, contrastare e ridurre tutte le forme d'inquinamento.

3. Si adopera per far sì che la coscienza e la consapevolezza della centralità ambientale si diffonda sempre di più tra i cittadini, trasformandosi in responsabilità collettiva.

Art. 13

Sviluppo economico, occupazione e diritto dei lavoratori

1. Il Comune nell'ambito dei principi costituzionali:

a. riafferma che il lavoro è un diritto fondamentale che rappresenta l'elemento costitutivo di una società democratica

b. opera affinché i lavoratori singolarmente o in forma associata possano partecipare alla determinazione delle scelte economiche e sociali della città

c. si adopera per far sì che i diritti dei lavoratori siano garantiti all'interno delle aziende operanti nel

suo territorio ed a garantire le migliori condizioni di lavoro a tutela della salute quale bene primario

2. Il Comune compatibilmente con le sue disponibilità finanziarie e con le sue competenze, nell'ambito della concertazione con gli altri Comuni, la Comunità Montana, la Provincia e la Regione, promuove lo sviluppo economico e sociale della città con l'obiettivo della più ampia occupazione.

3. Sostiene le imprese industriali artigianali e commerciali operanti sul suo territorio, promuove lo sviluppo dell'agricoltura, favorisce l'associazionismo e il cooperativismo

4. Il Comune sostiene e promuove lo sviluppo turistico, promuovendo la propria visibilità e immagine in collaborazione ed in concerto con la Comunità Montana, la Provincia, la Regione, gli Istituti ed Associazioni culturali Nazionali ed Internazionali.

Art. 14

Informazione e partecipazione

Il Comune riconosce nell'informazione un diritto primario della comunità nonché il presupposto indispensabile per assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa.

Organizza conferenze e incontri, stabilisce rapporti con gli organi di informazione ed istituisce forme di comunicazione che portino a conoscenza della comunità programmi, iniziative, mozioni e delibere di particolare rilevanza.

Assicura ai cittadini libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'Ente.

Favorisce la partecipazione dei cittadini singoli e associati all'attività dell'Ente incentivando occasioni di aggregazione e confronto, a cominciare dalla partecipazione al lavoro delle Commissioni su temi d'interesse della comunità locale.

Attiva percorsi di progettazione partecipata ogni qualvolta si tratti di affrontare problemi collettivi che implicano il coinvolgimento di una pluralità di soggetti.

Può istituire, quali organi propositivi e consultivi, Consulte di settore che siano rappresentative delle diverse categorie sociali.

Parte II

L'ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I

ORDINAMENTO COMUNALE

GLI ORGANI ELETTIVI:

Consiglio comunale, Giunta, Sindaco

CAPO I

Il Consiglio comunale

Art. 15

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune e rappresenta l'intera comunità.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei Consiglieri eletti e giudica le cause di ineleggibilità e incompatibilità.

4. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

5. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato sono regolati dalla Legge.

Art. 16
Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio comunale:

a. esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

b. impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

c. nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

2. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

3. Entro i termini stabiliti, nella prima seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Art. 17
Partecipazione del Consiglio alla definizione,
all'adeguamento e alla verifica periodica
dell'attuazione del programma di governo

1. Il Consiglio comunale definisce annualmente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e pluriennale che nell'atto deliberativo devono essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee.

2. La verifica da parte del Consiglio Comunale dell'attuazione del programma di governo avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio.

3. Qualora il Consiglio comunale ritenga che il programma di governo non sia più in tutto o in parte adeguato può, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, invitare il Sindaco a modificarlo indicando le linee da seguire.

Art. 18
Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva il Prefetto.

2. Sono in sessioni ordinarie le sedute nelle quali sono iscritte le proposte di deliberazione concernenti: "i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe, i pareri da rendere nelle dette materie".

3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno sentita la Giunta comunale e ne presiede i lavori, secondo le norme del Regolamento.

4. Gli adempimenti previsti al 3° comma, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco sono assolti dal Consigliere anziano.

Art. 19
Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio comunale adotta, a maggioranza assoluta di voti, il Regolamento disciplinante il suo funzionamento e quello delle commissioni consiliari istruttorie in conformità ai seguenti principi:

a. gli avvisi di convocazione devono pervenire ai Consiglieri almeno 3 giorni prima dell'adunanza al domicilio dichiarato utilizzando ogni mezzo che documenti l'invio; in caso di urgenza la consegna dovrà aver luogo almeno 48 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza

b. la riunione è valida con la presenza della metà del numero dei Consiglieri assegnati, escluso il Sindaco; in seconda convocazione la riunione è valida con la presenza di 1/5 dei Consiglieri assegnati escluso il Sindaco

c. nessun argomento può essere messo in discussione se non sia stata assicurata un'adeguata e preventiva informazione ai capigruppo consiliari e ai singoli Consiglieri. A tal fine le pratiche relative alle proposte iscritte all'ordine del giorno devono essere consegnate al Sindaco almeno tre giorni prima della seduta, per iniziativa del Responsabile del servizio che ha formulato la proposta

d. il Sindaco ha potere di convocazione, di direzione dei lavori e del dibattito: ogni rinvio di punti iscritti all'ordine del giorno deve essere motivato

e. deve essere fissato, per ogni seduta, il tempo da dedicare alla trattazione delle interrogazioni

f. deve essere previsto il tempo massimo per gli interventi individuali, per le repliche e le dichiarazioni di voto.

Art. 20
Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire commissioni permanenti, temporanee o speciali di cui sono chiamati a far parte Consiglieri comunali, singole persone di provata esperienza e rappresentanti di organismi associativi operanti sul territorio. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione, nel rispetto del criterio proporzionale per quanto riguarda i Consiglieri comunali.

2. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche e persone di provata esperienza per l'esame di specifici argomenti.

3. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

4. Le sedute delle commissioni sono pubbliche salvo i casi previsti dal Regolamento.

5. Esse durano in carica fino alle elezioni del nuovo Consiglio Comunale.

6. La nomina del Presidente delle commissioni è compito del Consiglio Comunale.

Art. 21

Costituzione Commissioni speciali

1. Il Consiglio comunale, in qualsiasi momento può costituire commissioni speciali per esperire indagini conoscitive ed inchieste. Con l'atto costitutivo della Commissione saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

2. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da 1/4 dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

3. La commissione può esaminare tutti gli atti del Comune, ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i dipendenti, e i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

4. La commissione provvede alla nomina, al suo interno ed a maggioranza degli assegnati, del Presidente.

5. Il Sindaco o Assessore da lui delegato risponde entro 30 giorni alle interrogazioni ed alle istanze di sindacato ispettivo presentate dai Consiglieri.

6. Le modalità di presentazione di tali atti sono disciplinate dal Regolamento consiliare.

Art. 22

Attribuzioni delle Commissioni

1. Compito principale delle commissioni "permanenti" è di favorire il miglior esercizio delle funzioni del Consiglio e della Giunta.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie riguardanti questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

Art. 23

I Consiglieri comunali

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Il Consigliere anziano è colui che ha ottenuto il maggior numero di voti, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla carica di Sindaco, proclamati consiglieri ai sensi della Legge.

3. Le dimissioni da Consigliere indirizzate al Consiglio devono essere presentate personalmente e assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate e inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a 5 gg. Sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci. Il Consiglio comunale, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei dimissionari con separate deliberazioni seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo a surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio Comunale nei casi disciplinati dalla legge.

4. Si ha decadenza dalla carica di Consigliere Comunale per il verificarsi di uno degli impedimenti delle incompatibilità e incapacità contemplate dalla legge. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale e può essere d'ufficio, promossa dal Prefetto o su istanza di qualsiasi elettore.

5. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro il giorno successivo alla

stessa. La mancata partecipazione a 3 sedute consecutive o a più della metà delle sedute nell'anno senza giustificato motivo dà inizio al procedimento di decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato a far pervenire le sue osservazioni entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso, trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della deliberazione è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 24

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri comunali hanno diritto d'iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio secondo i modi e le forme stabiliti rispettivamente dalla legge e dai regolamenti. Hanno il diritto di presentare mozioni, interrogazioni ed interpellanze secondo i modi e le forme stabiliti dal regolamento. Possono svolgere incarichi su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestano particolare rilevanza per l'Ente.

2. I capigruppo consiliari, così come individuati in seno ai rispettivi gruppi, esprimono il proprio parere al Sindaco sulle nomine di rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni operanti nell'ambito del Comune, effettuate dallo stesso, quando il Consiglio non provvede.

3. Per l'espletamento del proprio mandato i Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, e dalle aziende ed Enti dipendenti dal medesimo, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso.

4. I Consiglieri possono volontariamente astenersi dal votare tutte le volte che lo reputino opportuno.

5. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 25

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal Regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista. Il Regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

2. Compatibilmente con la disponibilità dei locali, per ogni gruppo consiliare il Comune mette a disposizione i locali nei quali i Consiglieri possono, nell'esercizio del loro mandato, essere a disposizione dei cittadini.

Art. 26

Rappresentanza di minoranza

1. Al fine di favorire ed assicurare la rappresentanza della minoranza nelle commissioni comunali e in organismi esterni al Consiglio Comunale nei quali sia prevista la presenza di Consiglieri a rappresentanza della minoranza, sarà valida l'elezione con sistema di votazione a voto limitato, ogni volta che non sia prevista per legge una votazione diversa.

CAPO II

La Giunta comunale

Art. 27

Giunta comunale

1 La Giunta è l'organo di governo del Comune.

- a. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza
- b. Adotta tutti gli atti concreti di amministrazione idonei al raggiungimento degli obiettivi e della finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale
- c. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art. 28

Nomina della Giunta

- 1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui un Vice Sindaco e ne dà comunicazione nella prima seduta del Consiglio successiva all'elezione.
- 2. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali. Ha competenza in tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze del Sindaco o degli organi di decentramento.
- 3. Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Segretario Comunale, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto, e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.
- 4. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio Comunale.
- 5. Alla sostituzione degli Assessori deceduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa provvede il Sindaco il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile del Consiglio.

Art. 29

Composizione e durata in carica

- 1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da massimo 6 assessori compreso il vice-sindaco.
- 2. La durata in carica della Giunta è disciplinata dalla Legge.
- 3. La carica di Assessore può essere affidata anche a cittadini non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di candidatura, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere. Il numero degli Assessori esterni al Consiglio comunale non può essere superiore a numero 1 componenti la Giunta.
- 4. In caso di dimissione, impedimento permanente, rimozione o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio. Fino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Art. 30

Funzionamento

- 1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, dal Vice Sindaco, o dall'Assessore più anziano di età che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.
- 2. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.
- 3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare senza diritto di

voto esperti, tecnici e funzionari invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi.

Art. 31

Attribuzioni

- 1. Alla Giunta comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale e che non rientrino nelle competenze, previste da legge o da Statuto, del Sindaco, del Segretario comunale o dei responsabili degli uffici e dei servizi.
- 2. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali di governo e riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività.
- 3. La Giunta in particolare:
 - a. predispone i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale e le eventuali convenzioni per la gestione associata di funzioni amministrative
 - b. elabora linee di indirizzo e predispone proposte da sottoporre alle determinazioni del Consiglio comunale
 - c. propone criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici a persone o Enti
 - d. determina i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione, sentito il revisore del conto
 - e. assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione
 - f. definisce condizioni per accordi ed approva convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere e servizi e in materia urbanistica, fatte salve le competenze consiliari
 - g. dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni salvo che ciò comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale nel qual caso la competenza è del Consiglio comunale
 - h. approva i progetti e i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti, anche quelli di indirizzo per i Responsabili di servizio che non comportino impegni di spesa e che non siano riservati per legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili stessi o al Consiglio comunale
 - i. approva, sul piano della legittimità e della coerenza finanziaria, i verbali di gara e di concorso proclamandone gli aggiudicatari e i candidati dichiarati idonei
 - j. modifica le tariffe ed elabora e propone al Consiglio comunale i criteri per la determinazione di quelle nuove
 - k. autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto
 - l. fissa la data di convocazione per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento
 - m. decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente
- 4. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei ed i criteri cui dovranno attenersi gli uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dallo Statuto.

Art. 32
Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale, essa deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco e dovrà essere depositata in Segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari entro le 24 ore successive.

2. La convocazione del Consiglio comunale per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio comunale.

CAPO III
Il Sindaco

Art. 33
Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

2. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi d'incompatibilità e d'ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuite dalla legge.

4. Il Sindaco può delegare per iscritto ai componenti della Giunta la sovrintendenza al funzionamento degli uffici e servizi, l'atto di delega e di revoca sono comunicati al Consiglio comunale. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli di minoranza.

Art. 34
Dimissioni

1. Le dimissioni, presentate dal Sindaco, trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio, diventano efficaci e irrevocabili e danno luogo allo scioglimento del Consiglio con contestuale nomina di un commissario.

Art. 35
Deleghe delle funzioni e sostituzione

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalle sue funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano d'età.

3. In caso d'impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco fino all'elezione del nuovo Sindaco e del nuovo Consiglio.

4. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con proprio provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi alle funzioni istruttorie ed esecutive loro assegnate.

5. Nel rilascio delle deleghe il Sindaco uniformerà i successivi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri d'indirizzo e controllo.

6. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni ad ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità lo ritenga opportuno.

7. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

CAPO IV
Organi collegiali

Art. 36
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi e dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta, oppure quando venga richiesto almeno da un quarto dei Consiglieri.

Art. 37
Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulati valutazioni e apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento a porte chiuse.

Art. 38
Verbalizzazione delle sedute

1. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curati dal Segretario comunale secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento.

2. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi d'incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente dell'organo nominato dal Presidente.

3. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 39
Divieto generale d'incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenza presso Enti ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Il Sindaco e gli Assessori competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici dovranno astenersi dall'esercitare l'attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica sul territorio comunale.

TITOLO II
ORDINAMENTO COMUNALE:
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I

Segretario comunale

Art. 40

Principi e criteri di gestione

1. L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica ed indirizzo e controllo e funzione amministrativa, è affidata al Segretario comunale, che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente e con l'osservanza dei criteri dettati nel presente Statuto.

2. Il Segretario comunale è dirigente o funzionario pubblico, dipendente da apposita agenzia avente personalità giuridica di diritto pubblico e iscritto all'albo previsto dalla legge.

3. Il Segretario comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni, è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.

4. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà d'iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.

5. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.

6. Al Segretario comunale compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportano attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo Statuto ad organi elettivi, e degli atti che sono espressamente di discrezionalità tecnica.

Art. 41

Attribuzioni consultive

1. Il Segretario comunale:

a. partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne

a. formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri

b. formula e sottoscrive il parere di legittimità da inserire nelle deliberazioni

Art. 42

Attribuzioni di sovrintendenza - Direzione -
Coordinamento

1 Il Segretario comunale:

a. esercita funzioni d'impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale

b. autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del regolamento

c. adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi in materia

d. esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme regolamentari

Art. 43

Attribuzioni di legalità e garanzia

1 Il Segretario partecipa alle sedute del Consiglio Comunale e della Giunta. Se richiesto partecipa - direttamente o tramite delegato - alle commissioni o altri organismi delle quali cura la verbalizzazione.

Art. 44

Direttore generale

1 Il Sindaco, ove si avvalga della facoltà di nominare il direttore generale, contestualmente a tale provvedimento, secondo l'ordinamento dell'Ente e nel rispetto dei loro distinti e autonomi ruoli, disciplina i rapporti tra il Segretario comunale e il Direttore generale.

2 Il Direttore generale, nominato nei limiti di legge e del regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi al di fuori della dotazione organica, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi previsti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza; a lui rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Responsabili degli uffici ad eccezione del Segretario comunale.

CAPO II

Uffici

Art. 45

Principi strutturali ed organizzativi

1 L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a. organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi

b. analisi e individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato.

2 Il Regolamento degli uffici e del personale, in attuazione delle Leggi in materia provvede a disciplinare quanto segue:

a. individuazione dell'idonea dotazione della pianta organica

b. i criteri e le modalità per la nomina, da parte del Sindaco, dei responsabili degli uffici e dei servizi

c. l'attribuzione ai responsabili degli uffici e dei servizi della responsabilità gestionale di quanto richiesto per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione e relativi alle competenze dell'ufficio o servizio diretto

d. l'attribuzione ai responsabili d'ufficio dei poteri di adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno

Art. 46

Struttura

1 L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente, secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 47

Organizzazione dei servizi

1 Il Comune conforma la sua struttura organizzativa per aree e servizi ai criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione ed a principi di professionalità e responsabilità.

Art. 48

Personale

1 Il Comune, promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammmodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2 La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3 Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

- a. struttura organizzativo-funzionale
- b. dotazione organica
- c. modalità di assunzione e cessazione dal servizio
- d. diritti, doveri e sanzioni
- e. modalità organizzative della commissione di disciplina
- f. trattamento economico

TITOLO III CONTROLLO INTERNO

Art. 49

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. È facoltà del Consiglio Comunale richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte sugli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, d'impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 50

Funzioni e responsabilità del revisore

1. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione d'indirizzo e controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare - senza diritto di voto - alle sedute del Consiglio anche quando i lavori sono interdetti al pubblico e, se richiesto, della Giunta Comunale. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune.

2. Al revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo. Detta relazione è formata da una parte economica ed una descrittiva, che contiene rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

3. Il revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri secondo i precetti della diligenza (art. 1710 c.c.) e rettitudine, riferendo immediatamente al Sindaco ed al Segretario di eventuali, accertate irregolarità nella gestione dell'Ente.

4. Per quanto riguarda i requisiti soggettivi di eleggibilità e gli istituti della decadenza e revoca, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli art. 2399 e seguenti del c.c.

Art. 51

Regolamento di contabilità

1. Il regolamento di contabilità individua le forme ed i metodi più opportuni di controllo di gestione dei servizi comunali, dell'efficacia ed economicità della realizzazione dei programmi e dei loro costi, accertando eventuali scarti negativi tra i progetti ed i risultati.

TITOLO IV SERVIZI

Art. 52

Servizi pubblici locali

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici e privati. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

2. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

- a. in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda
- b. in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale
- c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale
- d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale
- e. a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati. Ai fini di cui alla precedente lettera b) il Comune può partecipare con proprie quote a società di capitale

3. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito regolamento.

Art. 53

Istituzione e azienda speciale

1. Nel caso in cui l'amministrazione comunale decida di avvalersi, per la gestione dei servizi pubblici delle forme relative all'azienda speciale o all'istituzione, procederà nel modo seguente:

a. il Consiglio Comunale delibera la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e autonomia gestionale e ne approva lo statuto

b. il Consiglio Comunale può deliberare inoltre la costituzione di "istituzione" organismo strumentale dotato di sola autonomia gestionale

2. Organismi dell'azienda e dell'istituzione sono:

a. Il Consiglio di amministrazione, i cui componenti, di numero non inferiore a 3 e non superiore a 9 compreso il presidente, come stabilito nei relativi regolamenti, è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale, fra coloro che hanno i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e una specializzazione tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni prestate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali

b. Il presidente nominato dal Consiglio di amministrazione al proprio interno.

c. Il direttore al quale compete la responsabilità gestionale

3. I componenti del Consiglio di amministrazione possono essere revocati dal Consiglio comunale su proposta del Sindaco con provvedimento del Sindaco o su richiesta di 1/3 dei consiglieri assegnati. per comportamenti contrari alla legge e per cause, accertate e motivate, pregiudiziali agli interesse del Comune e degli enti stessi.

4. Il provvedimento di revoca o di non conferma del direttore spetta al Consiglio di amministrazione con provvedimento debitamente motivato.

5. Spetta al Comune conferire il capitale in dotazione, determinare le finalità e gli indirizzi, approvare gli atti fondamentali, esercitare la vigilanza, verificare i risultati della gestione.

Art. 54

Autonomia finanziaria

1. Nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, il Comune determina l'entità ovvero i criteri circa la compartecipazione degli utenti alla copertura dei costi dei servizi di cui lo stesso assicura lo svolgimento. La determinazione delle tariffe, da effettuarsi in rapporto ai costi effettivi dei servizi, potrà prevedere sistemi di differenziazione in relazione alla capacità contributiva degli utenti.

2. Nel rispetto del vigente ordinamento, qualora dalla realizzazione di opere, interventi ed attività possano derivare utilità particolari e differenziate a singoli gruppi o categorie predeterminabili, potranno essere previste forme di contribuzione in rapporto al grado di utilità diretta conseguita.

3. Le risorse necessarie alla realizzazione di opere, interventi o alla istituzione e gestione di servizi possono essere reperite anche mediante contribuzioni volontarie "una tantum" o periodiche corrisposte dai cittadini. A tal fine possono essere promosse forme di consultazione della cittadinanza o di parti della medesima, anche su iniziativa di gruppi organizzati, associazioni ed organismi di partecipazione.

TITOLO V BENI COMUNALI

CAPO I Proprietà comunale

Art. 55

Beni comunali

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

3. Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civili, si deve fare riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

Art. 56

Beni demaniali

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli articoli 822 e 824 del codice civile. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

2. Fanno parte del demanio comunale, in particolare il mercato e il cimitero. Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge. Alla classificazione è competente il Consiglio comunale.

Art. 57

Beni patrimoniali

1. I beni appartenenti al Comune, che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico, costituiscono il patrimonio del Comune stesso.

2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico, essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

Art. 58

Inventario

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili è redatto un apposito inventario.

2. Lo stesso va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

3. Il titolare dell'ufficio di ragioneria è personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

4. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinate da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

PARTE III ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I Forme collaborative

Art. 59
Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione d'iniziativa e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali, loro Enti strumentali, associazioni e cooperative aventi i requisiti di legge.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 60
Consorti

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione di consorzi tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo sociale, economico ed imprenditoriale. Il Consiglio Comunale approva lo Statuto e la convenzione del consorzio a maggioranza assoluta dei propri membri.

2. La convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

3. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando s'intende gestire, da parte dei medesimi Enti locali, una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 61
Rapporti con la Comunità Montana

1. Il Consiglio Comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza. L'affidamento avviene con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti che determinerà, in rapporto con gli organi competenti della Comunità Montana, i tempi, i modi ed i costi della gestione delegata.

Art. 62
Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che richiedono l'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo di programma, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed in particolare:

a. determinare i tempi e le modalità delle attività pre-ordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo

b. individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti

c. assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio Comunale, con

l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

4. Per quanto non previsto nel presente articolo si fa riferimento alle disposizioni di legge in materia.

TITOLO II
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
Rappresentatività e partecipazione

Art. 63
Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a. stabilisce che i componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, non possono superare i 2/3 del numero totale dei componenti dello stesso sesso. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata

b. adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro

c. adotta previo, eventuale esame con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo le modalità di cui alle vigenti disposizioni normative, tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità.

Art. 64
Partecipazione

1. Il Comune al fine di garantire la partecipazione dei cittadini singoli e associati all'attività dell'Ente e di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza:

a. incontra periodicamente la popolazione in pubblica assemblea

b. incentiva l'accesso delle organizzazioni sindacali e professionali dei lavoratori e le organizzazioni di volontariato alle strutture e ai servizi dell'Ente

2. S'impegna a:

a. definire il Bilancio in forme sociali (Bilancio sociale) che esplicitino e diano valore alle ricadute di genere (Bilancio di genere) ed ambientali (Bilancio "verde")

b. promuovere e istituire il Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi le cui modalità di elezione sono disciplinate da apposito regolamento

c. promuovere e istituire il Consigliere comunale straniero aggiunto le cui modalità di elezione sono disciplinate da apposito regolamento nel quadro di un percorso che, tra l'altro, preveda la creazione di una consulta degli stranieri. Il Consigliere non avrà diritto di voto e non concorrerà a formare il numero legale della seduta.

Art. 65
Forme di consultazione della popolazione

1. In quelle materie di esclusiva competenza locale che l'amministrazione ritenga essere d'interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione residente, estesa eventualmente ad altre categorie d'interessati o limitata a frazioni della popolazione in ragione all'oggetto della consultazione.

2. In particolare le consultazioni potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite assemblea, della interlocuzione attraverso questionari,

del coinvolgimento nei lavori delle commissioni e di ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'amministrazione la quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi, indicando gli uffici preposti a seguire le pratiche.

CAPO II

Associazionismo e partecipazione

Art. 66

Associazioni

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni e le società senza fini di lucro che operano sul territorio.

Art. 67

Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, che non abbiano fini di lucro, possono essere erogate forme d'incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativa.

Art. 68

Associazione Pro Loco

1. Il Comune riconosce nella associazione Pro Loco il ruolo di strumento di base per la promozione dell'attività turistica e culturale che si estrinseca essenzialmente in:

- a. iniziative rivolte a favorire la valorizzazione e la promozione turistico-culturale
- b. iniziative rivolte a richiamare il movimento turistico verso la località e a migliorarne le condizioni generali del soggiorno
- c. iniziative idonee a favorire, attraverso la partecipazione popolare, il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo
- d. assistenza ed informazione turistica
- e. attività ricreative.

2. La Pro Loco per l'espletamento della sua attività è esente da alcune tasse comunali limitatamente alle manifestazioni organizzate in proprio o in collaborazione con gruppi o associazioni locali.

3. Il Comune per favorire la promozione dell'attività della Pro Loco concede a detta associazione un contributo annuale.

Art. 69

Partecipazione

1. Rappresentanti della Pro Loco e delle associazioni fanno parte delle commissioni consiliari secondo quanto disciplinato dai regolamenti.

CAPO III

Iniziativa politica e amministrativa

Art. 70

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori d'interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi d'interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali sono i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi d'individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o l'indeterminatezza degli stessi renda la comunicazione particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo per mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o altri mezzi, garantendo, in ogni caso, forme d'idonea pubblicizzazione e informazione.

6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento. I documenti potranno essere sostituiti da autocertificazioni previste dalle leggi vigenti in materia.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente 6° comma, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al 1° comma hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che la legge sottragga all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 71

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione è fornita entro il termine massimo di trenta giorni dal Sindaco, o dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda la natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 72

Petizioni e proposte

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni d'interesse generale o per esporre comuni necessità. La Giunta, sentiti gli uffici competenti, va-

luterà la proposta confrontandosi con i cittadini promotori.

2. Il regolamento di cui al 4° comma dell'art. 70 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente il quale procede nell'esame e predispone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro trenta giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al 3° comma non è rispettato ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

CAPO IV

Ammissibilità ed effetti del Referendum

Art. 73 Referendum

1. Sono previsti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a. il 20 % dei cittadini residenti
- b. il Consiglio comunale, a maggioranza assoluta

4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione, fermo restando che il giudizio tecnico di ammissibilità viene espresso dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta.

5. I referendum possono essere revocati e sospesi, con motivata deliberazione del Consiglio Comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragione d'essere o sussistano degli impedimenti temporanei.

Art. 74 Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti d'indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

CAPO V Accesso e informazione

Art. 75 Albo pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare al "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

2. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 76 Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione che per effetto di temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, ne sia stata vietata l'esibizione, conformemente a quanto previsto da regolamento, in quanto la loro esibizione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone, gruppi o imprese.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, detta norme di organizzazione per il rilascio di copie unicamente per necessità organizzative interne, senza compromettere né limitare il diritto dei cittadini alla conoscenza degli atti.

Art. 77 Diritto d'informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente può, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione locali ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, deve avere carattere di generalità.

3. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto d'informazione.

4. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione degli atti.

CAPO VI Difensore civico

Art. 78 Istituzione

1. Il Consiglio Comunale può istituire l'ufficio del Difensore civico o avvalersi del Difensore civico istituito presso la Comunità Montana Val Pellice, l'amministrazione provinciale o presso altri comuni mediante specifica convenzione che disciplina gli oneri a carico del Comune e le modalità organizzative.

2. Il Difensore civico, quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della

correttezza amministrativa comunale, non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dall'ordinamento vigente.

Art. 79
Elezione

1. Il Difensore civico è eletto con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza assoluta.
2. La votazione avviene per schede segrete.
3. Il Difensore Civico deve essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità con la carica di Consigliere Comunale ad essere scelto fra i cittadini che, per preparazione ed esperienza, diano la massima garanzia d'indipendenza, obbiettività serenità di giudizio competenza giuridico-amministrativa.

Art. 80
Incompatibilità e decadenza

1. Non possono essere eletti alla carica di Difensore civico:
 - a. i ministri di culti
 - b. gli amministratori ed i dipendenti di Enti, Istituti e Aziende pubbliche o a partecipazione pubblica che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi, nonché di Enti o imprese che abbiano rapporti contrattuali in atto con l'Amministrazione Comunale
 - c. chi esercita qualsiasi attività professionale o commerciale che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'Amministrazione Comunale
 - d. gli ascendenti o discendenti ovvero parenti od affini fino al 4° grado del Sindaco o del Segretario del Comune
2. L'incarico di Difensore civico è causa di ineleggibilità alla carica di Consigliere del Comune
3. L'incompatibilità originaria o sopravvenuta comporta la dichiarazione di decadenza dall'ufficio da parte del Consiglio comunale se l'interessato non fa cessare la relativa causa entro 20 giorni dalla contestazione.

Art. 81
Mezzi e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, di attrezzature d'ufficio e di quant'altro necessario per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.
2. Il difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio. Può altresì, proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro termini prefissati. Acquisite tutte le informazioni utili, rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento; intima, in caso di ritardo, agli organi competenti a provvedere entro periodi temporali definiti; segnala agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati.

3. L'amministrazione ha obbligo di fornire specifica motivazione qualora il contenuto dell'atto adottando non recepisca i suggerimenti del difensore civico, il quale può, altresì, chiedere il riesame della decisione nel caso in cui ravvisi irregolarità o vizi procedurali. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale.

4. Tutti i responsabili di servizio sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'attività del difensore civico.

5. Per quanto non espressamente richiamato nel presente articolo si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

Art. 82
Rapporti con il Consiglio

1. Il difensore civico presenta al Consiglio comunale, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa. La relazione viene discussa dal Consiglio e resa pubblica.

2. In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il difensore può, in qualsiasi momento, fare relazione al Consiglio.

TITOLO III
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 83
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. È ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 20% dei cittadini residenti per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte d'iniziativa popolare.

3. Le modificazioni allo Statuto possono essere proposte altresì al Consiglio a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta comunale o su richiesta di almeno 1/5 dei consiglieri.

4. Il Sindaco cura l'invio a tutti i Consiglieri delle proposte predette e dei relativi allegati almeno 30 giorni prima della scadenza nella quale le stesse saranno esaminate.

5. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 84
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:
 - a. nelle materie ad esso demandate dalla legge e dallo Statuto
 - b. in tutte le altre materie di competenza comunale
2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai

sogetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 70 del presente Statuto.

4. Nella formazione dei regolamenti è opportuno siano consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione e per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 85 Ordinanze

1. Il Sindaco emana ordinanze nelle materie previste dalla legge, le ordinanze di carattere ordinario sono emanate dai responsabili di servizio nelle materie e competenze a loro assegnate.

2. Il segretario comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al 1° e 2° comma devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità previste dalla Legge. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati; la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa è pubblicata nelle forme previste al precedente 3° comma.

Art. 86 Norme transitorie e finali

1. Lo statuto comunale, adottato ai sensi di legge, entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

2. Il Consiglio adegua entro un anno, i regolamenti previsti dallo Statuto.

3. Il Consiglio periodicamente valuta in apposita seduta lo stato di attuazione delle norme statutarie e la loro adeguatezza in rapporto all'evoluzione del Comune e della sua comunità.

Comune di Trivero (Biella)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 29 settembre 2006 - Modifica all'art. 20 dello Statuto Comunale

1) di modificare il comma 1 dell'art. 20 dello Statuto Comunale come segue:

“La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di Assessori fino a 6”;

2) di dare atto che copia della presente viene inviata agli organi di cui all'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 267/00 per la prescritta pubblicità;

3) di dare atto altresì che copia della presente viene affissa per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio.

ALTRI ANNUNCI

AEM Trasporto Energia srl - Torino

Decreto autorizzativo n. 239/EL-26/11/2006 del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la difesa del suolo - Linea elettrica 132 kV T923 Borgaro-Lucento: interrimento del tratto terminale in Torino, zona Continassa

AEM Trasporto Energia srl - Via Bertola, 48 - 10122 Torino (TO) - Aem.te@aem.torino.it - tel 011.5549.911 - Fax 011.5549.953

(omissis)

decreta

Articolo 1

E' approvato il progetto definitivo per la realizzazione, da parte della AEM Trasporto Energia S.r.l., di una variante in cavo interrato del tratto terminale dell'esistente elettrodotto a 132 kV “Borgaro - Lucento” n. T 923 presso la stazione elettrica di Lucento in Comune di Torino, con le prescrizioni di cui in premessa;

Articolo 2

1. La Società AEM Trasporto Energia S.r.l., con sede in Torino, Via Bertola, 48 (omissis) è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel Comune di Torino, in conformità al progetto approvato.

2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;

3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Le opere autorizzate sono inamovibili.

5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.

6. La presente autorizzazione è trasmessa al Consiglio Comunale di Torino per l'adozione delle corrispondenti rispettive varianti agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del DPR 327/2001.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assenti, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al verbale della Conferenza dei servizi allegato.

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della Società AEM Trasporto Energia S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, al Ministero delle infrastrutture ed alla regione interessata, mentre gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti devono essere inviati alle società proprietarie delle opere interferite.

Trascorsi trenta giorni dalla ricezione del progetto esecutivo da parte dei suddetti soggetti, la Società proponente comunica al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le eventuali osservazioni ricevute.

3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

4. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Società AEM Trasporto Energia S.r.l. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal dPcm 8 luglio 2003. Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto la Società AEM Trasporto Energia S.r.l. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal dPcm 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3 la Società AEM Trasporto Energia S.r.l. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione ai fini del collaudo.

6. Le opere oggetto del presente decreto sono colaudate, dopo tre anni di esercizio, da apposita commissione nominata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la difesa del suolo, sentito il Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie.

7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico della Società AEM Trasporto Energia Srl.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Articolo 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte che dovrà avvenire a cura e spese della Società AEM Trasporto Energia S.r.l..

Roma, 2 ottobre 2006

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

1^a Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di San Mauro Torinese in data 17/10/2005

La 1^a Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: San Mauro Torinese, Castiglione Torinese, Gassino Torinese, Rivalba, San Raffaele Cimena, Sciolze (ambito territoriale n. 7) e nella sede dell'ATC di Torino in data 09/10/2006, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di San Mauro Torinese in data 17/10/2005 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.s.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla 1^a Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 08/11/2006.

Il Presidente della Commissione
Mario Garavelli

Comune di Bene Vagienna (Cuneo)

Demanzializzazione sedime strade pubbliche e classificazione ex d.lgs. 258/1992 tra le strade comunali

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

01) Di prendere atto che il Comune di Bene Vagienna, a seguito di contratto Repertorio n. 84.780 Raccolta n. 25904 Notaio Maccagno in data 06/09/2002, ha acquisito i seguenti terreni a titolo gratuito:

- Foglio 50, mappali: - n. 242 di mq. 3.458 R.D. 28,57 R.A. 20,54

- n. 244 di mq. 1.677 R.D. 13,86 R.A. 9,96

- n. 252 di mq. 802 R.D. 6,63 R.A. 4,76.

02) Di prendere atto che il Comune di Bene Vagienna, a seguito di convenzione n. 1920 di repertorio del 22/05/2002 rogito Segretario Comunale di Bene Vagienna, ha acquisito i seguenti terreni a titolo gratuito:

- Foglio 50, mappali: - n. 254 di mq. 1.550 R.D. 12,81 R.A. 9,21.

03) Di prendere atto che il Comune di Bene Vagienna, a seguito di convenzione repertorio n. 26437 raccolta n. 19925 del 30/10/1996 Notaio Birone, ha acquisito i seguenti terreni a titolo gratuito:

- Foglio 50, mappali: - n. 170 di mq. 314 R.D. 2,35 R.A. 1,86

- n. 173 di mq. 150 R.D. 1,12 R.A. 0,89

- n. 174 di mq. 140 R.D. 1,05 R.A. 0,83

- n. 176 di mq. 266 R.D. 2,20 R.A. 1,58.

04) Di prendere atto che l'acquisto delle aree a titolo gratuito da parte del Comune è avvenuto subordinatamente ai tipi di frazionamento approvato dall'UTE.

05) Di prendere atto che le aree cedute ed acquistate dal Comune di cui al precedentemente elenco sono state in parte occupate da strade pubbliche e sue pertinenze. Sono attualmente destinate a strade e sue pertinenze le particelle di seguito elencate:

- n. 244 di mq. 1.677 R.D. 13,86 R.A. 9,96

- n. 252 di mq. 802 R.D. 6,63 R.A. 4,76

- n. 254 di mq. 1.550 R.D. 12,81 R.A. 9,21

- n. 170 di mq. 314 R.D. 2,35 R.A. 1,86

- n. 173 di mq. 150 R.D. 1,12 R.A. 0,89

- n. 174 di mq. 140 R.D. 1,05 R.A. 0,83

- n. 176 di mq. 266 R.D. 2,20 R.A. 1,58.

06) Di prendere atto che l'area di mq. 3.458 censita al Catasto Terreni al Foglio 50 mappale 242 è adibita a verde pubblico e non potrà essere demanializzata tra le strade comunali e gestita di conseguenza secondo tale destinazione.

07) Di prendere atto che le strade rientrano nelle previsioni urbanistiche di piano vigenti.

08) Di prendere atto che al fine che un'area venga a far parte del demanio stradale ed assuma, quindi, la natura di strada pubblica, non basta nè che vi si espliciti di fatto il transito del pubblico, con la sua concreta effettiva ed attuale destinazione al pubblico transito, nè la mera previsione programmatica della sua destinazione a strada pubblica, nè l'intervento di atti di riconoscimento da parte del Comune circa la funzione assolta, ma è necessario che la strada risulti di proprietà del Comune in base ad un atto idoneo a trasferire il dominio e che essa continui ad essere destinata all'uso pubblico.

09) Di prendere atto che la strada va accorpata al demanio e successivamente classificata tra le strade comunali per effetto disposto delle disposizioni contenute nell'art. 2 comma 7 del D.Lgs. 285/1992 (Codice della Strada) che definisce le strade urbane anche di tipo locale sempre comunali quando siano situate all'interno dei centri abitati.

10) Di dare atto che gli immobili fino ad oggi appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente possono essere accorpate al demanio stradale comunale in quanto presente sia l'elemento soggettivo della proprietà in capo al Comune di Bene Vagienna, sia l'elemento finalistico dell'uso pubblico accertato che viene esercitato da una collettività di soggetti appartenenti ad un gruppo territoriale omogeneo.

11) Di approvare che le strade e sue pertinenze potranno essere classificate tra le strade comunali con procedure previste dal D.Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada) e L.R. n. 86/1996.

12) Di dare atto che affinché una strada sia demaniale debbono sussistere tre requisiti: la norma di carattere generale che sancisce la demanialità per tutto il genere, l'esistenza fisica del bene, la destinazione del bene ad una funzione pubblica e la permanenza di tale destinazione.

13) Di dichiarare la demanialità delle strade individuate dalle particelle catastali sopra citate.

14) Di procedere alla classificazione delle strade tra le strade comunali con le procedure previste dal D.Lgs. 285/1992 s.m.i e dalla L.R. 86/1996.

15) Di incaricare l'Ufficio Tecnico del Comune all'esecuzione del provvedimento e di attivare le procedure per la classificazione comunale delle strade, ai sensi delle procedure di cui D.Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada) e L.R. n. 86/1996.

16) Successivamente il Consiglio Comunale, stante l'urgenza, con votazione unanime favorevole resa per alzata di mano, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Comune di Breia (Vercelli)

Classificazione acustica del territorio comunale - Approvazione

Il Sindaco rende noto che con deliberazione n. 18 del 27.09.2006, ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. 52/2000, è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale. Possono pervenire proposte e osservazioni.

Il Sindaco
Attilio Galli

Comune di Brusasco (Torino)

Variante generale al P.R.G.I. - Adozione elaborati integrativi

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29/09/2006, sono state adottate le integrazioni alla variante generale al P.R.G.I., così come richiesta dalla Regione Piemonte: la Deliberazione è stata pubblicata per trenta giorni all'Albo Pretorio Comunale e gli atti sono depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni.

Brusasco, 9 ottobre 2006

Il Segretario Comunale
Giuseppina De Biase

Comune di Canelli (Asti)

Adozione definitiva piano di recupero di libera iniziativa n. 83

Il Sindaco

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 13 in data 18/05/2005, di accoglimento del Piano di Recupero;

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 37 in data 05/07/2006, divenuta esecutiva il 24/07/2006, di adozione definitiva del Piano di Recupero;

rende noto

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata n. 83, presentato da Scaglione Alberto per un intervento da eseguirsi in Canelli, Costa Belvedere 1-5.

Canelli, 4 ottobre 2006

Il Sindaco

Comune di Canelli (Asti)

Adozione definitiva piano di recupero di libera iniziativa n. 88

Il Sindaco

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 16 in data 30/03/2006, di accoglimento del Piano di Recupero;

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 42 in data 12/09/2006, divenuta esecutiva il 02/10/2006, di adozione definitiva del Piano di Recupero;

rende noto

che con le suddette deliberazioni è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata n. 88, presentato da Bocchino S.p.A, Contratto S.p.A per un intervento da eseguirsi in Canelli, Via G.B. Giuliani.

Canelli, 4 ottobre 2006

Il Sindaco

Comune di Carru' (Cuneo)

Approvazione modifiche e variazioni al Regolamento Edilizio (deliberazione C.C. n. 26 del 13/9/2006)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale con le modifiche ed integrazioni succitate, nel testo che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di dichiarare che le modifiche al Regolamento Edilizio approvato rientrano tra quelle conformi al Regolamento tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;

3. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

4. di dare atto che il Regolamento Edilizio, contenente le modifiche in oggetto, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Carrù, 4 ottobre 2006

Il Responsabile U.T.C.

Renato Noero

Comune di Castellar (Cuneo)

Adozione progetto preliminare della variante di revisione del Piano Regolatore Generale Comunale

Vista la legge regionale n. 56/1977 e s.m.i.,

Il Responsabile del Procedimento

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 12.09.2006 è stato adottato il progetto preliminare della variante di revisione del Piano Regolatore Generale Comunale.

Gli elaborati sono in visione presso l'ufficio di Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi dal 09.10.2006 al 07.11.2006 con il seguente orario: tutti i giorni naturali e consecutivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00 e sul sito internet: www.vallipo.cn.it

Nei successivi trenta giorni dal termine di pubblicazione chiunque potrà presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse.

Castellar, 9 ottobre 2006

Il Sindaco

Giuliano Ruatta

Il Responsabile del Procedimento

Cristiano Savoretto

Comune di Cerano (Novara)

Avviso di deposito di piano esecutivo convenzionato di iniziativa privata

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che è stato accolto dal Sindaco il Piano Esecutivo Convenzionato PEC C10/A sito in via Streglia.

Il progetto è depositato presso gli uffici comunali per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 19/10/2006 p.v., durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario:

giorni feriali: da lun. a ven. dalle ore 11:00 alle ore 13:00;

sabato e giorni festivi: dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Nei successivi 15 giorni, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Il Responsabile del Procedimento

Camilla Vignola

Comune di Ceres (Torino)

Decreto di esproprio n. 1 del 5/10/2006. Lavori di allargamento della Via Cantoira

(omissis)

decreta

- che in favore del Comune di Ceres è pronunciata l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Ceres identificati come segue:

a) Fg. 21 particella n. 980 di mq. 32,00 di proprietà in quota pari al 50% di Genta Germana e in quota pari al 50% di Genta Luigi Giulio;

b) Fg. 21 particella n. 975 sub 1 di mq. 8,00 di proprietà in quota pari al 100% Bianco Flavio; Fg. 21 particella n. 975 sub 2 di mq. 4 di proprietà in quota pari al 100% di Bianco Bruno; Fg. 21 particella n. 975 di mq. 17,00 sub. 3 di proprietà in quota al 50% di Bianco Flavio e in quota pari al 50% di Bianco Bruno;

c) Fg. 21 particella n. 976 di mq. 13 di proprietà in quota al 100% di Berta Bartolomeo; Fg. 21 particella n. 979 di mq. 4 di proprietà in quota al 100% di Berta Anna Maria;

d) Fg. 21 particella n. 978 di mq. 5,00 di proprietà in quota al 100% di Berta Bartolomeo.

che il presente decreto sarà registrato, trascritto e volturato ai sensi dell'art. 23 commi 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento
Guido Miotto

Comune di Cerrione (Biella)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

informa

che, con Deliberazione n. 34 del 05/06/2006, il Consiglio Comunale ha approvato gli elaborati grafici di classificazione acustica del territorio comunale aggiornati alla 1° Variante al P.R.G.C. ex art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e ss.mm.ii., ai termini dell'art. 7 della Legge Regionale 20.10.2000, n. 52.

Cerrione, 18 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Renata Tinivella

Comune di Cherasco (Cuneo)

Approvazione Piano di Recupero relativo alla ristrutturazione di un fabbricato

In esecuzione al disposto dell'art. 41 bis, 6° comma, l.r. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che in data 5 settembre 2006 con verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 23, esecutivo ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero relativo alla ristrutturazione di un fabbricato sito in Cherasco, via Monte di Pietà 14-16, distinto in mappa al Foglio 93/A map. 606, presentato dalla ditta COGEFIM S.r.l., con sede in Cherasco, Regione Piana n. 48.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Settore Edilizia Urbanistica
Stefano Tealdi

Visto: L'Assessore all'Edilizia-Urbanistica
Giovanni Avagnina

Comune di Chiusa Pesio (Cuneo)

Bando pubblico per l'assegnazione di n. 3 posteggi disponibili nel mercato settimanale della domenica in piazza V. Veneto

Il Responsabile del Servizio

In esecuzione della propria determinazione n. 24 UCT in data 02/10/2006;

rende noto

E' indetto bando pubblico per l'assegnazione di n. 3 posteggi di cui all'art. 28 c. 1) lett. a) del D.lgs 114/98 disponibili sul mercato settimanale

Tipologia: misto settore alimentare - non alimentare a cadenza settimanale.

Giorno di svolgimento: domenica mattina. Ubicazione piazza V. Veneto.

Numeri identificativi posteggi: n. 26 di mq. 27,50 (6.1 x 4,5)

n. 27 di mq. 24,00 (6 x 4)

n. 28 di mq. 24,00 (6 x 4)

Le domande di assegnazione devono essere inviate, a pena di esclusione, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Chiusa di Pesio piazza Cavour 10 entro il 45° giorno decorrenti dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, mediante l'utilizzo di moduli conformi a quelli predisposti dal Comune, in bollo da Euro 14,62, completi dei dati richiesti e corredati dalla documentazione indicata.

Ai fini del rispetto di tale termine farà fede il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale accettante o di protocollo del Comune in caso di consegna a mano.

Il presente bando viene pubblicato anche integralmente all'Albo Pretorio del Comune di Chiusa di Pesio.

Per ulteriori chiarimenti e/o informazioni, si prega di contattare l'Ufficio Commercio del Comune di Chiusa di Pesio - tel. 0171 735915 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Chiusa di Pesio, 5 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Celestino Audino

Comune di Cisterna d'Asti (Asti)

Avviso ad opponendum - lavori di sistemazione idraulica del rio Maggiore

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

avverte

che avendo l'impresa Malabaila & Arduino srl con sede in Villafranca d'Asti, SS 10 TO-GE n. 6, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di sistemazione idraulica del rio Maggiore (contratto in data 28/04/2005 rep. n. 1196), ultimati i relativi lavori in data 28/12/2005, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio

di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Cisterna d'Asti, 19 ottobre 2006

Il Sindaco
Mario Bodda

Comune di Costa Vescovato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 26/04/2005 e Consiglio Comunale n. 10 del 07/10/2005 ad oggetto: "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale" e "Modifica art. 2 Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

I. Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da n. 70 articoli, n. 10 modelli allegati, appendice all'art. 31;

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691;

4. Di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Comune di Ghiffa (Verbanio Cusio Ossola)

Declassificazione tratto di sentiero comunale. Estratto della deliberazione consiliare n. 36 in data 24/7/2006, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera
(omissis)

di ribadire pertanto il parere favorevole alla richiesta dei signori Bisiach Beatrice e Bertolazzi Giovanni Battista di permutare le aree di loro proprietà (parte dei mappali 46 e 40 per una superficie di metri quadrati 205) con il tratto di sentiero (superficie di circa metri quadrati 40) indicato con tratteggio rosso nella planimetria sopra richiamata; di declassificare, pertanto, in via definitiva il predetto tratto di sentiero; di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/11/1996, n. 86, il presente atto, divenuto definitivo, alla Regione che provvederà alla pubblicazione dello stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione;

di dare atto inoltre che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 sopra citato, il presente provvedimento di declassificazione ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

(omissis)

Il Segretario Comunale
Antonio Curcio

Comune di Govone (Cuneo)

Estratto di deliberazioni di approvazione e modifica parziale regolamento edilizio comunale

Estratto D.C.C. n. 22 del 27/09/2005

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

- di approvare il Regolamento Edilizio, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, composto di n. 70 articoli, n. 10 allegati ed una appendice;

- di dare atto che tale Regolamento è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte.

Estratto D.C.C. n. 14 del 06/03/2006

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

- di modificare per le ragioni indicate in premessa, l'art. 2 c. 1 del Regolamento edilizio comunale approvato con D.C.C. n. 22 del 27/09/2005 e del testo allegato sub A) al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di modificare, con l'occasione, anche altre norme contenute nel Regolamento di che trattasi, consistenti in piccole modifiche e specificazioni atte a garantire la miglior coerenza del testo regolamentare alla vigente normativa, sempre in conformità al R.E.T., dando atto che anche questi adeguamenti sono evidenziati nel testo allegato sub A) al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di prendere atto che indubitabili esigenze di chiarezza nella lettura e nell'applicazione del testo regolamentare di che trattasi suggeriscono la revoca del testo vigente e l'adozione di un nuovo testo definitivo, contenente tutte le modifiche e le variazioni da apportare le quali, pur non sostanzialmente di grande rilevanza, sono numerose ed interessano diversi articoli. Pertanto:

- di revocare, dalla data di esecutività del nuovo Regolamento approvato, il Regolamento edilizio comunale nel testo approvato con propria deliberazione n. 22 del 27/09/2005;

- di approvare il nuovo testo Regolamento edilizio comunale - nella versione definitiva debitamente modificata e corretta che consta di 70 articoli - che viene allegato alla presente deliberazione (sub B) a farne parte integrante e sostanziale;

- di evidenziare che il testo Regolamento edilizio comunale che qui si approva e allega è conforme al R.E.T.

Comune di Lesegno (Cuneo)

Estratto delibera C.C. n. 18/2006 - Approvazione Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare le modifiche ai seguenti titoli ed articoli del Regolamento Edilizio riportate in grassetto nel testo integrato che si allega alla presente sub. Lettera "A", per costituirne parte integrante e sostanziale:

- Titolo III - Parametri ed indici edilizi ed urbanistici: Art. 18 - Superficie utile lorda della costruzione (Sul);

- Titolo IV - Inserimento ambientale e requisiti delle costruzioni: Art. 30 - Salvaguardia e formazione del verde; Art. 32 - Inserimento ambientale delle costruzioni; Art. 33 - Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private;

- titolo V - Prescrizioni costruttive e funzionali: Art. 37 - Antenne; Art. 38 - Chioschi e mezzi pubblicitari; Art. 39 - Coperture, canali di gronda e pluviali; Art. 40 - Cortili e cavedi; Art. 41 - Intercapedini e griglie di aerazione; Art. 43 - Muri di sostegno; Art. 46 - Passaggi pedonali e marciapiedi; Art. 47 - Passi carrabili; Art. 51 - Rampe; Art. 52 - Recinzioni e cancelli; Art. 53 - Serramenti; Art. 56 - Sporgenze fisse e mobili;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio così modificato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione approvato con DCR n. 29 Luglio 1999 n. 548-9691;

Di pubblicare per estratto la presente delibera divenuta esecutiva sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della legge regionale 19/99;

Di dare atto che le suddette modifiche al Regolamento Edilizio assumono efficacia con la pubblicazione sul BUR della presente deliberazione di approvazione;

Di trasmettere dopo la pubblicazione sul BUR il REC modificato, unitamente alla presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Il Sindaco
Davide Balocco

Comune di Mareto (Asti)

Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 in data 16/09/2006 è stato approvato il nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Mareto, composto da n. 70 articoli, n. 9 allegati e n. 3 appendici all'art. 31.

Il Nuovo Regolamento Edilizio Comunale è conforme allo schema tipo predisposto dalla Regione Piemonte ed adeguato alle vigenti disposizioni di Legge in materia.

Il Sindaco
Felice Riccio

Comune di Moncalieri (Torino)

Lavori di sistemazione idraulica del rio San Bartolomeo dalla confluenza col rio Cenasco all'attraversamento ferroviario. Impresa: Ditta SICOAP Spa - Napoli viale Gramsci 19 - Napoli. Avviso ai creditori (ai sensi dell'art. 189 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 554 del 21/12/1999)

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Moncalieri vista la comunicazione di ultimazione dei lavori di "sistemazione idraulica del rio San Bartolomeo dalla confluenza col rio Cenasco all'attraversamento ferroviario", eseguiti dalla Ditta SICOAP Spa - con sede viale Gramsci 19 - Napoli, con la presente

invita

tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.

Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 3 ottobre 2006

Il Sindaco
Lorenzo Bonardi

Comune di Mompantero (Torino)

Avviso adozione Piano SIC

Si avvisa

che, con deliberazione del C.C. n. 30 del 25/09/06, è stato approvato il preliminare della proposta di Piano di gestione e regolamentazione del SIC IT1110039 "Rocciamelone" individuato sul territorio comunale. Gli atti sono depositati in segreteria dal 02/10/2006 al 20/10/2006 ed in visione nell'orario di apertura degli uffici. Prima della definitiva approvazione chiunque, entro tale data potrà, prenderne visione e presentare osservazioni scritte nel pubblico interesse.

Mompantero, 2 ottobre 2006

Il Sindaco
Piera Favro

Comune di Novara

Deliberazione della Giunta Comunale n. 381 del 13.09.2006 - Approvazione della variante al piano di recupero convenzionato di iniziativa privata all'interno del Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) relativo all'area dell'ex manifattura Rotondi

La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

1) di dare atto che gli atti relativi alla variante al Piano Recupero interessante l'area dell'ex Manifattura Rotondi - ambito dell'ex tintoria (Foglio 49 mapp.1) presentata in data 27.05.2004 Prot. 32741, dalla Soc. Tresor Costruzioni S.p.A., sono stati depositati presso la sede del Comando di Polizia Municipale

pale in Via Pietro Generali n. 23 per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 18.5.2006 e che nei 30 giorni successivi al deposito non è pervenuta alcuna osservazione;

2) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la variante al Piano di Recupero in questione, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 152 del 29.03.2006 e composta dai seguenti elaborati allegati al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale:

- A) schema di convenzione
- B) integrazione a N.T.A. P.D.R. approvato
- C) relazione tecnica descrittiva - progetto urbanistico

TAV. A - Inquadramento e estratti catastali - scala 1:2000

TAV. Bb- Comparazione PDR approvato - Progetto Planivolumetrico - scala 1:500

TAV.C - Comparazione PDR approvato - Progetto opere di urbanizzazione - Ambiti di intervento - scala 1:500

TAV.D - Comparazione PDR approvato - Progetto Sezioni e Profili Regolatori - scala 1:500

TAV.Eb - Comparazione PDR approvato - Progetto planimetria di progetto - Dati Stereometrici - scala 1:500

TAV.Fb - Comparazione PDR approvato - Progetto tavola delle tipologie - Soluzioni indicative - scala 1:1000

TAV.Gb - Planimetria - sistemazione aree esterne - scala 1:200

TAV.H1 - Pianta Progetto di massima - Piano Interrato - scala 1:200

TAV.H2 - Pianta Progetto di massima - Piano Terra - scala 1:200

TAV.H3 - Pianta Progetto di massima - Piano Primo - scala 1:200

TAV.H4 - Pianta Progetto di massima - Piano Secondo - scala 1:200

TAV.H5 - Pianta Progetto di massima - Piano Terzo - scala 1:200

TAV.H6 - Pianta Progetto di massima - Piano Quarto - scala 1:200

TAV.H7 - Pianta Progetto di massima - da Piano Quinto a Ottavo - scala 1:200

TAV.H8 - Pianta Progetto di massima - Piano Nono - scala 1:200

TAV.H9 - Pianta Progetto di massima - Piano Decimo - scala 1:200

TAV.H10 - Pianta Progetto di massima - Copertura - scala 1:200

TAV.I 1 - Prospetti Progetto di massima - scala 1:300

TAV.I 2 - Prospetti Progetto di massima - scala 1:300

3) di prendere atto che in relazione alla variante al piano di recupero ricorrono le condizioni di definizione degli elementi di carattere plani-volumetrico, tipologico, formale e costruttivo necessarie a rendere applicabili ai piani attuativi le disposizioni di cui all'art. 22, comma 3, lett. B del D.P.R. 06.06.2001 n. 380, così come modificato dal D.lgs 27.12.2002, n. 301, per la realizzazione dell'intervento mediante Denuncia di Inizio Attività in alternativa al permesso di costruire;

4) di dare atto che la società Habitat s.r.l. risulta oggi essere l'attuale proprietaria delle aree individuate al Fg. 49 mapp. 1 sub. 7-8 e F. 49 mapp. 1 sub. 6 e che quindi subentra a quanto in origine proposto dalla Tresor S.p.A. in merito alla variante in oggetto;

5) di dare atto, altresì, che la convenzione attuativa dello strumento urbanistico in questione verrà sottoscritta dalla sola società Habitat s.r.l., in quanto le modifiche che si intendono apportare non incidono sugli standard pubblici e sulle opere pubbliche da realizzare e non incidono, altresì, in alcun modo sulle rispettive proprietà Uni S.p.A e MR srl. né sulla loro sfera giuridica, rimanendo pertanto inalterati i diritti e doveri da esse precedentemente assunti con l'atto a rogito Notaio Fabio Diaferia in data 11.7.2000 Rep. 15915 - Racc. n. 5028 relativo alla convenzione del piano di recupero originario;

4) di dare atto, infine, che la variante al Piano di Recupero sopracitato assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Presidente
Giordano

Il Segretario generale
Moschetta

Comune di Pella (Novara)

Approvazione definitiva Piano di Classificazione Acustica (PCA)

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 07.09.2006 è stato definitivamente approvato il Piano di Classificazione Acustica (PCA) del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 52/00.

Pella, 6 ottobre 2006

Il Segretario/Direttore Responsabile del Servizio
Giulia Rampone

Comune di Pertusio (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 31.07.2006 "Commissione Igienico Edilizia Comunale - Composizione: provvedimenti e contestuale modifica Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di procedere alla modifica del vigente Regolamento Edilizio nel modo che segue:

- il comma 2 dell'art. 2 viene sostituito dal seguente "La Commissione è composta dal Responsabile dell'area tecnica (o da suo delegato) che la presiede e da n. 6 componenti eletti dal Consiglio Comunale."

- Al comma 3 dell'art. 2, dopo le parole "maggiore età" vengono sopresse le seguenti "non appartenenti ad alcun organo politico del Comune".

2. Di incaricare l'ufficio tecnico per l'effettuazione degli adempimenti necessari all'attuazione delle modifiche regolamentari, previo espletamento della procedura di ripubblicazione dello stesso sul BURP.

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Bando per l'assegnazione delle aree per la realizzazione di edifici di edilizia residenziale convenzionata nel P.E.E.P. dell'area R4 del P.R.G.C. localizzata in via Biccocca

Con Determinazione n. 454 del 06.10.2006 del Responsabile dell'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e Territorio, è stata approvata la bozza del bando per l'assegnazione delle aree da edificare.

In data 09.10.2006 detto bando è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Rivarolo Canavese.

La scadenza ultima per la presentazione delle domande per l'assegnazione delle aree è fissata per il giorno lunedì 20.11.2006 alle ore 12.30.

Chiunque abbia interesse potrà prendere visione di tutti gli atti presso l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica e Territorio del Comune di Rivarolo Canavese, referente geom. Paglia Alberto - Via Ivrea n. 60, secondo piano (orario 9.00 - 12.30 dal lun. al ven. e 14.30 - 17.30 il merc.).

Il testo del bando è altresì consultabile sul sito internet: www.rivarolocanavese.it.

Rivarolo Canavese, 9 ottobre 2006

Il Responsabile del Settore
Urbanistica e Territorio
Maria Teresa Leone

Comune di Soprana (Biella)

Avviso di adozione del Progetto Preliminare Variante Strutturale P.R.G.C.

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 12/09/2006 è stata adottata la variante strutturale al P.R.G.C. Il citato progetto preliminare è pubblicato per estratto all'albo pretorio e gli elaborati adottati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Soprana per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, a far tempo dal 19/10/2006 e fino al 17/11/2006 compreso. Chiunque ne avesse interesse può prendere visione degli atti presso il medesimo ufficio con i seguenti orari:

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 - Sabato, Domenica e festivi dalle ore 9,00 alle 10,00

Chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione e per 30 giorni, ovvero dal 18/11/2006 al 17/12/2006 incluso, può avanzare osservazioni e proposte che devono essere presentate, in triplice copia, all'ufficio segreteria o all'ufficio tecnico negli orari sopra indicati.

Soprana, 11 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Rosario Davide Paci

Comune di Tortona (Alessandria)

Delibera C.C. n. 77 del 25.9.2006 - Soc. Sivim srl - Piano di recupero in c.so Repubblica - via Saccaggi

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 41bis della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto a firma dell'architetto Domenico Catrambone di Asti, per la formazione di un Piano di Recupero di natura commerciale, di iniziativa privata, previsto in corso Repubblica - via Saccaggi, come modificato in virtù dell'accoglimento della proposta di controdeduzione decisa dalla Giunta Comunale nella seduta del 7 agosto 2006, costituito dai seguenti elaborati:

1. Allegato A - Norme Tecniche di Attuazione;
2. Allegato B - Bozza di convenzione;
3. Allegato C - Relazione illustrativa;
4. N.13 tavole di progetto e precisamente:
 - Tav.n.1 - inquadramento generale, rilievo, planimetria generale;
 - Tav.n.2 - stato di fatto - planimetria del fabbricato esistente;
 - Tav.n.2bis - stato di fatto - verifica della volumetria esistente;
 - Tav.n.3 - progetto dimostrazioni superfici e volumi;
 - Tav.n.4 - progetto standard parcheggi e verifiche di PRG;
 - Tav.n.5 - progetto planivolumetrico: piante piani interrati (autorimesse);
 - Tav.n.6 - progetto planivolumetrico: piante piano terreno e primo (2° f.t.);
 - Tav.n.7 - progetto planivolumetrico: prospetti e sezione;
 - Tav.PD/B.1 - planimetria di rilievo;
 - Tav.PD/B.2 - planimetria di raffronto;
 - Tav.PD/B.3 - planimetria di progetto;
 - Tav.PD/B.4 - planimetria di progetto: segnaletica orizzontale e verticale;
 - Tav.PD/B.5 - planimetria di progetto: collettori fognari e impianto di illuminazione;
 - Computo metrico;

(omissis)

Comune di Tortona (Alessandria)

Delibera di C.C. n. 78 del 25.9.2006 - Elemento Pietro Angelo - Elemento Flavio - Marini Natalina - Marini Maria Grazia - Piano di recupero in c.so Repubblica, 20-26

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 41bis della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto a firma dell'architetto Obizzo Bracciforti e dell'ing. Andrea Zanardi, inoltrato dai signori Elemento Pietro Angelo, Elemento Flavio, Marini Natalina e Marini Maria Grazia, per

la formazione di un Piano di Recupero di iniziativa privata previsto in Corso Repubblica n. 20 - 26, costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnico - illustrativa;
 - Documentazione fotografica esistente;
 - Calcoli aree da cedere e da monetizzare;
 - Elenchi catastali;
 - Norme specifiche di attuazione;
 - Schema di convenzione edilizia;
 - N.20 tavole di progetto e precisamente:
 - Tav.n.1 - inquadramento - stralci PRG e mappa catastale;
 - Tav.n.2 - stato di fatto - planimetria generale;
 - Tav.n.3 - stato di fatto - pianta piano terra;
 - Tav.n.4 - stato di fatto - pianta piano primo;
 - Tav.n.5 - stato di fatto - sezioni;
 - Tav.n.6 - stato di fatto - prospetti;
 - Tav.n.7 - stato di fatto - calcolo volumetria esistente;
 - Tav.n.8 - stato comparato - tavola di confronto;
 - Tav.n.9 - stato di progetto - planivolumetrico;
 - Tav.n.10 - stato di progetto - verifica standard urbanistici;
 - Tav.n.11 - stato di progetto - pianta piano terra;
 - Tav.n.12 - stato di progetto - pianta piano primo;
 - Tav.n.13 - stato di progetto - pianta piano secondo;
 - Tav.n.14 - stato di progetto - pianta piano terzo;
 - Tav.n.15 - stato di progetto - pianta piano interrato;
 - Tav.n.16 - stato di progetto - sezioni;
 - Tav.n.16 bis - stato di progetto - prospetti;
 - Tav.n.18 - stato di progetto - passi carrai e viabilità;
 - Tav.n.19 - stato di progetto - allacciamenti alle reti;
 - Tav.n.20 - stato di progetto - tridimensionale;
- (omissis)

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Approvazione definitiva piano di recupero proposto dalle signore Micciché Giulia e Simona in loc. Monticelli n. 10

Il Responsabile del Servizio Tecnico
rende noto

che con deliberazione C.C. 18 del 28/09/2006, è stato approvato, in via definitiva, il progetto di Piano di Recupero proposto dalle signore Micciché Giulia e Micciché Simona per l'attuazione di un intervento di ristrutturazione da realizzare sull'immobile di loro proprietà, sito in località Monticelli n. 10 ed identificato al C.T. foglio 38 mappali 130 - 327 - 302 - 121.

Verrua Savoia, 9 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Alfredo Di Capua

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 829. Determinazione Dirigenziale n. 443/93927 del 10/7/2006. Ditta Fanti Elda

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite n. 1 pozzo in Comune di Alessandria - Loc. San Giuliano Nuovo ad uso agricolo a favore della Ditta Fanti Elda - (omissis);

la concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 50 e media di l/s 9.

- di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 16/05/2006, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:

- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00028) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione Tutela e Valorizzazione
Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3330 - Domanda della TI.GI.CI. S.r.l. per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (antincendio) in Comune di Molino dei Torti

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 34128 del 14/03/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della TI.G.I.CI. S.r.l. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 15 l/s e media di 0,014 l/s ad uso civile (antincendio), tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 30 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Molino dei Torti, al Foglio n. 2, Mappale n. 358;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 3038 del 27/07/2006;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 7416/16.4 del 29/06/2006;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 12/10/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Molino dei Torti;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/11/2006 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Molino dei Torti restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3339 - Domanda della Ditta Grassi Giovanni Paolo per la concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo dal Fiume Bormida in Comune di Castellazzo Bormida

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995 che approva i "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 56883 del 08/05/2006) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Grassi Giovanni Paolo intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 20 l/s e media di 2 l/s dal Fiume Bormida, in territorio del Comune di Castellazzo Bormida per irrigare ettari 4.31.85 di terreno ad uso agricolo;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 4069 del 27/07/2006;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 2712 del 06/06/2006;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 05/10/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Castellazzo Bormida, Alessandria e Frugarolo;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;
- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;
- al Comando R.F.C. "Piemonte" - Corso Vinzaglio, 6 - Torino.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà in-

tervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 03/11/2006 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Castellazzo Bormida, Alessandria e Frugarolo restituiranno alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza presentata in data 14 luglio 2000, dalla Ditta "Floricoltura Ferrero e Sorrentino S.n.c.", modificata in "Gardenville di Sorrentino C. & C. s.n.c." in data 9 gennaio 2001, per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea profonda, ad uso civile (igienico sanitario) ed agricolo, prelevata a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Biella. Assenso. P.P. Biella 34 - C.U.R. BI10636

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 26 giugno 2006 dal Sig. Sorrentino Carmine, in qualità di Socio della Ditta "Gardenville di Sorrentino C. & C. s.n.c.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, nonché in deroga ai disposti dell'articolo 4 comma 1 della L.R. 30 aprile 1996, n. 22 e ss.mm.ii. ed articolo 16, comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii., salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Gardenville di Sorrentino C. & C. s.n.c.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 3 e l/sec medi 0,38 d'acqua da falda sotterranea profonda, per un totale di metri cubi annui 12.000 da adibire ad uso civile ed agricolo, prelevata per mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Biella, foglio di mappa n. 67, particella n. 269;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normati-

va. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia;

Di prendere atto che la triplicazione dell'importo da assumersi a base per il calcolo del canone demaniale annuo dovuto per effetto della concessione, stabilita ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R, decorrerà dal 1° gennaio 2010, secondo quanto disposto dall'articolo 8, comma 2 del D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R;

Di stabilire che la presente concessione perderà ogni efficacia nel caso in cui secondo quanto disposto dall'articolo alternativamente alle acque captate si rendessero disponibili acque superficiali o di falda freatica;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

(omissis)

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 2 ottobre 2006.

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza della Ditta "Liabel S.p.a.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Biella, per uso civile (antincendio). Assenso. P.P. Biella 5 - C.U.R.BI10431

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 2 agosto 2006 dal Sig. Laurenzio Marcello, in qualità di Amministratore Delegato della Ditta "Liabel S.p.a.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Liabel S.p.a.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,6 e l/sec medi 0,47 d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 15.000, prelevati a mezzo un pozzo ubicato in Co-

mune di Biella, foglio di mappa n. 60, particella n. 473, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso potabile, con portate medie superiori a 0,1 l/sec, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g), punto 2) del D.P.G.R. 10.10.2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 2 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di costo n. 438 del 26 settembre 2006. Sezione Provinciale del

Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Messaggio"

Il Responsabile del Centro di costo Assistenza infanzia,
handicappati, altri servizi sociali e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione Messaggio, con sede legale e operativa in frazione S. Maria n. 6 - 12064 La Morra (omissis) al n. 363 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ordinanza n. 1576 in data 3.10.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 28.4.2006 dell'Azienda agricola Piosso Elio, con sede in Lagnasco Via Rabaiot n. 1 Lagnasco, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5863 in Comune di Lagnasco per moduli massimi 0,14 e medi 0,02 ad uso agricolo (irriguo) e moduli massimi 0,46 ad uso agricolo (antibrina);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 43287.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Lagnasco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Lagnasco, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Lagnasco; po-

tranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Lagnasco 12030 Lagnasco

All'Azienda agricola Piosso Elio Via Rabaiot n. 1 12030 Lagnasco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 29 Novembre 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Lagnasco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Lagnasco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 3 ottobre 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Determina n. 4037 del 12.09.2006 - T.U. 1775/33 e LL.RR. 5/94, 22/96 e 61/2000 e DPGR n. 10/R del 29.07.03 Variazione nella titolarità' della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Ticino a mezzo del naviglio Langosco nel comune di Galliate ad uso energetico, assentita alla societa' Standardtela S.p.A. Ditta: Vincenzo Zucchi S.p.A. con sede a Milano in via Tiziano 9/A (Rif. Der. 328/R102B)

Il Responsabile

(omissis)

determina

di concedere, per i motivi indicati in premessa, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla vigente legislazione nonché nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Vincenzo Zucchi S.p.A. con sede in Milano, (omissis), la titolarità, a far data dalla data del presente provvedimento fino al 31/01/2007, della concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Ticino a mezzo del Naviglio Langosco in Comune di Galliate per uso Energetico per produrre sul salto di mt. 3,70 ed una portata di moduli medi 295 e massimi 442, la potenza media nominale di chilowatt 1070, assentita in precedenza alla Ditta Standartela S.p.A. con Determina n. 4190 in data 15/12/2003;

La derivazione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte con la Determina n. 4190 in data 15/12/2003 e più specificatamente in quelle contenute nel disciplinare sottoscritto in data 12.12.2003, che fa parte integrante della stessa determina.

L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti resta a carico della Società Vincenzo Zucchi S.p.A.;

la ditta concessionaria dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

ai fini fiscali il valore complessivo del presente variazione di titolarità ammonta ad euro 6.107,92 (Euro cinquemilasettecento/72).

(omissis)

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Ordinanza relativa alla Domanda in data 01/02/2006 del Consorzio Acquedotto di Borgomanero Gozzano e Uniti per autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva derivazione d'acqua (lt/s. 35) dallo stesso in Comune di Borgomanero, ad uso potabile

Vista la domanda in data 01/02/2006 del Consorzio Acquedotto di Borgomanero Gozzano e Uniti S.p.A. corredata dal progetto a firma Dott. Geol. F. Epifani, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 52.00 in Comune di Boromanero nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 11 particella n. 1288, nonché la successiva derivazione d'acqua (35 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Preso atto che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 1047 in data 02/05/2006;

Preso atto che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 5522 in data 15/05/2006;

Preso atto che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n. 65252 in data 09/06/2006 ha espresso un parere favorevole di massima;

Preso atto che l'A.S.L. n. 13 con nota n. 110166 in data 23/08/2006 ha concesso il proprio parere favorevole;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 01/02/2006 del Consorzio Acquedotto di Borgomanero Gozzano e Uniti S.p.A. sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente Ecologia Energia - C.so

Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 19/10/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 19/10/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Boromanero e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 07/11/2006 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'ufficio Tecnico Comune di Boromanero sito in C.so Cavour, 16.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Ordinanza relativa alla Domanda in data 13/03/2006 della Ditta Colabeton S.p.A. per autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva derivazione d'acqua (lt/s. 1) dallo stesso in Comune di Momo, ad uso produzione di beni e servizi

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 17/03/2006 della Ditta Colabeton S.p.A. corredata dal progetto a firma Dott. A. Uggeri, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 35.00 in Comune di Momo nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 15 particella n. 184, nonché la successiva derivazione d'acqua (1 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso produzione di beni e servizi;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 3058 in data 07/06/2006;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 10031 in data 28/08/2006;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 17/03/2006 della Ditta Colabeton S.p.A. sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un

periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 19/10/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 19/10/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Momo e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/10/2006 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Momo sito in Via Squarini, 2.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

D.C.P. n. 478501/2005 del 7 febbraio 2006. Declassificazione e dismissione di strade provinciali e relative fasce di pertinenza a favore di Comuni della Provincia di Torino per le parti di tracciato all'interno del centro abitato con popolazione sup. a 10.000 ab., ai sensi dell'art. 2, comma 7 del D. Lgs. 285/92 e art. 4 comma 4 del DPR 495/92 e smi

(omissis)

Il Consiglio provinciale

(omissis)

delibera

1) di declassificare e conseguentemente dismettere, per le motivazioni in premessa elencate, ai sotto elencati Comuni i tratti di Strade Provinciali e le relative fasce di pertinenza compresi nel centro abitato dei medesimi enti, delimitato ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 Nuovo Codice della Strada, secondo le indicazioni qui di seguito riportate:

- *Borgaro Torinese*

SP. 002 di Germagnano dal Km. 8+480 al Km. 11+200

SP. 011 di Villaretto dal Km. 0+850 al Km. 3+300

- *Carmagnola*

SP. 129 di Carmagnola dal Km. 27+400 al Km. 27+700;

SP. Ex SS. 393 di Villastellone dal Km. 16+400 al Km. 16.560

- *Caselle Torinese*

SP. 002 di Germagnano dal Km. 11+400 al Km. 15+400

SP. 002 racc.01 dal Km. 0+000 al Km. 0+200

SP. 002 diram. 01 dal Km. 0+000 al Km. 0+080

SP. 002 diram.02 dal Km. 0+000 al Km. 1+370

SP. 002 diram.02A dal Km. 0+000 al Km. 0+525

SP. 002 diram.02B dal Km. 0+000 al Km. 0+221

SP. 002 diram.03 dal Km. 0+000 al Km. 0+425

SP. 002 diram.04 dal Km. 0+000 al Km. 0+285

SP. 002 diram.05 dal Km. 0+000 al Km. 0+280

SP. 002 diram.06 dal Km. 0+000 al Km. 0+325

SP. 002 diram.07 dal Km. 0+000 al Km. 0+320

SP. 010 di Caselle dal Km. 3+137 al Km. 5+400

SP. 010 diram.01 dal Km. 0+000 al Km. 2+000

SP. 012 di Fornacino dal Km. 0+000 al Km. 0+600

SP. 013 di Front dal Km. 0+000 al Km. 1+050

- *Chieri*

SP. 122 di Chieri dal Km. 17+180 al Km. 18+017

- *Cirie'*

SP. 016 di San Maurizio dal Km. 9+626 al Km. 11+351

SP. 019 del Sedime dal Km. 0+000 al Km. 0+400

SP. 021 di San Carlo dal Km. 0+000 al Km. 0+200

SP. 022 del Colle Forcola dal Km. 0+292 al Km. 0+500

- *Collegno*

SP. 177 di Valdellatorre dal Km. 0+000 al Km. 0+980

SP. 177 racc.01 dal Km. 0+000 al Km. 0+129

- *Ivrea*

SP. 074 di Chiaverano dal Km. 0+000 al Km. 1+150

SP. Ex SS. 228 del Lago di Viverone dal Km. 2+035 al Km. 3+600

- *Leini'*

SP. 010 di Caselle dal Km. 8+700 al Km. 10+000

SP. 012 del Fornacino dal Km. 5+000 al Km. 7+850

SP. 012 diram.02 dal Km. 2+050 al Km. 2+226

SP. 012 diram.03 dal Km. 0+000 al Km. 0+305

SP. 016 di San Maurizio dal Km. 0+000 al Km. 0+600

SP. 017 di Leinì dal Km. 8+100 al Km. 9+000

SP. 040 di San Giusto dal Km. 0+000 al Km. 1+730

SP. 226 della Cascina Rubiana dal Km. 0+000 al Km. 1+200

SP. 267 di Lombardore dal Km. 10+936 al Km. 15+600

SP. 267 racc.02 dal Km. 0+000 al Km. 0+093

- *Nichelino*

SP. 174 di Borgaretto dal Km. 9+850 al Km. 10+165

- *Orbassano*

SP. 143 diram.05 di Vinovo dal Km. 0+000 al Km. 0+042

- *Pianezza*

SP ex SS. 024 del Monginevro dal Km. 9+400 al Km. 11+000

- *Piossasco*

SP. 141 di Castagnole Piemonte dal Km. 0+000 al Km. 1+100

- *Rivoli*

SP. 007 di Grugliasco dal Km. 4+900 al Km. 8+710

SP. 007 racc.01 dal Km. 0+000 al Km. 1+700

SP. 143 di Vinovo dal Km. 0+212 al Km. 1+050

- *Settimo Torinese*

SP. 003 della Cebrosa dal Km. 0+000 al Km. 0+200

SP. 012 del Fornacino dal Km. 8+550 al Km. 9+080

SP. 092 di Castiglione dal Km. 0+740 al Km. 1+000

SP. 093 di San Mauro dal Km. 0+960 al Km. 1+600

SP. 220 di Brandizzo dal Km. 12+900 al Km. 14+000

- Volpiano

SP. 003 della Cebrosa dal 1Km. 7+400 al 1Km. 8+000

SP. 017 di Leinì dal 1Km. 3+600 al 1Km. 5+240

SP. 039 di Rivarossa dal 1Km. 4+887 al 1Km. 7+250

SP. 040 di San Giusto dal 1Km. 7+630 al Km. 8+300

2) di dare atto che la dismissione dei tratti di strade provinciali e delle relative fasce di pertinenza di cui al punto precedente, viene effettuata nello stato di fatto in cui esse si trovano e per l'estensione inclusa nel centro abitato come definito dalle richiamate deliberazioni di Giunta Comunale dei Comuni di che trattasi, precisando che onde evitare imprecisioni o lacune, potenzialmente presenti nelle stesse, sarà eseguito - in sede di redazione del "verbale di consegna" di cui al punto successivo - un apposito sopralluogo dal personale tecnico al fine di confermare oppure determinare l'esatta estensione e individuazione delle strade provinciali da dismettere i cui dati dovranno essere riportati nel verbale di consegna di cui al punto successivo;

3) di demandare alla struttura tecnica competente, ossia al Servizio Concessioni Viabilità della Provincia di Torino, in quanto trattasi di atto gestionale, la redazione del "verbale di consegna" - previsto dall'art. 4, comma 6, del D.p.r. n. 495/1992 - attraverso cui si trasferisce la proprietà delle strade e delle relative fasce di pertinenza, e che in caso di ritardo da parte delle Amministrazioni comunali che devono prendere in consegna le strade, si applicherà quanto disposto dall'art. 4, comma 7;

4) di dare atto che copia della presente deliberazione sarà trasmessa al Servizio Bilancio e Reporting al fine della registrazione nel Conto del Patrimonio della Provincia di Torino;

5) di dare atto che - ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 86/1996 - il presente atto deve essere pubblicato presso l'albo pretorio della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi ai fini della generale conoscenza;

6) di dare atto, altresì, che - in conformità a quanto prevede l'art. 3, comma 2, della Legge Regionale n. 86/1996 - nei successivi trenta giorni, chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso il presente provvedimento, precisando che sull'opposizione decide in via definitiva questo organo deliberante;

7) di trasmettere, tramite il Servizio Concessioni Viabilità, la presente deliberazione alla Regione Piemonte affinché la stessa sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 21.11.1996, n. 86;

8) di trasmettere, a cura del Servizio Concessioni Viabilità, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Regolamento di Esecuzione del Nuovo Codice della Strada e s.m.i., n. 495/1992, copia del presente atto, entro un mese dalla pubblicazione nel B.U.R. Piemonte, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale, che provvederà all'aggiornamento dell'archi-

vio nazionale di cui all'art. 226 del Codice della Strada;

9) di dare atto che la presente deliberazione ha effetto solo dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essa è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e che dunque solo a partire dal suddetto giorno la titolarità delle strade e delle relative fasce di pertinenza - con tutti i diritti, doveri, responsabilità, obblighi, poteri e compiti da esse derivanti e previsti dal Codice della Strada per gli enti proprietari della strada - passa in seno ai suddetti Comuni.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 38

Votanti = 38

Favorevoli = 38

(omissis)

La deliberazione risulta approvata

(omissis)

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(omissis)

Provincia di Torino

Domande in data 17.8.05 della Soc. Grell srl e 14.12.05 del sig. A. Vesco - in concorrenza - di concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Nole-Villanova in Comune di Villanova C.se ad uso energetico

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 241/181-183/2006

" Vista la domanda in data 17.8.2005 della Soc. Grell srl di concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Nole-Villanova in Comune di Villanova C.se in misura di litri/sec massimi 4500 e medi 3800 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 3.78 la potenza nominale media di kw 141 con restituzione nello stesso canale nello stesso Comune.

Vista la domanda in data 14.12.2005 del sig. A. Vesco di concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Nole-Villanova in Comune di Villanova C.se in misura di litri/sec massimi e medi 3800 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 3.78 la potenza nominale media di kw 141 con restituzione nello stesso canale nello stesso Comune.

Considerato che dall'esame delle due domande sopra descritte e dai progetti allegati alle stesse emerge che le stesse riguardano entrambe la riattivazione di un impianto dismesso denominato "salto 10" nell'allibramento del "Consorzio dei Comuni e degli utenti industriali sulla riva sinistra della Stura" e che pertanto le stesse sono tecnicamente incompatibili. Le due domande 17.8.05 della Soc. Grell srl e 14.12.05 del sig. A. Vesco sono pertanto da considerarsi in concorrenza tra loro a sensi dell'art. 7 del TU 1775/1933 e s.m.i. e dell'art. 12 del D.P.G.R. 10/R/2003.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 6910 del 9.1.06 relativamente alla domanda Grell srl e con nota

prot. 1344 del 8.5.06 relativamente alla domanda Vesco l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole."

(omissis)

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)";

(omissis)

"ordina

le sopracitate domande in data 17.8.05 della Soc. Grell srl e 14.12.05 del sig A. Vesco - in concorrenza - ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Villanova Canavese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno giovedì 30 novembre 2006 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Villanova Canavese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott C. Ferrero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Torino. Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino. Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Torino??Comune di Villanova C.se. Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato Torino??Grell srl Villanova C.se. A. Vesco Ciriè??Consorzio utenti Riva Sinistra Stura Ciriè.

(omissis)

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 405 del 07/08/2006-Concessione di piccola derivazione dal rio Graglia in Comune di Trontano, ad uso domestico

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. Di assentire al Consorzio Opere Agrarie Alpe Faedo e limitrofi in Comune di Trontano (omissis) ed al Consorzio Frazionisti Verigo - Brianca (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Graglia, in Comune di Trontano, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 30,00 ed una portata media di prelievo di l/s 30,00, pari ad un volume annuo di prelievo di m3 473.040,00, da esercitare nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 207 del 28/07/2006) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare

(omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 207 del 28/07/2006 (omissis)

Art. 9- Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Graglia in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 5 ottobre 2006

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 60 del 09/10/2006-Domanda in data 12/08/2006 della ditta Miniere di Pestarena per derivazione d'acqua dal rio Moriana in Comune di Macugnaga

Il Dirigente

Premesso che:

- con domanda in data 12/08/2006 la ditta Equipe Holding S.p.A., in qualità di mandataria della ditta Miniere di Pestarena S.r.l., ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di riattivazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Moriana, in Comune di

Macugnaga, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 400,00; portata media di prelievo l/s 167,00; salto m 257,00; potenza media nominale kW 420,77, intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12;

- con nota prot. n. 0039445/7° del 03/08/2006 la Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale ha trasmesso gli elaborati tecnici di interesse ai fini dell'istruttoria integrata della fase di valutazione e del coordinamento di procedure di cui all'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. ed in particolare l'art. 26 "Domande di concessione soggette a valutazione di impatto ambientale".

Acquisiti i pareri preliminari di cui all'art. 10, commi 2 e 3 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R,

ordina

- Il deposito del progetto in argomento presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 19/10/2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 19/10/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Macugnaga.

- La convocazione della visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 07/12/2006 alle ore 10:30 presso il Municipio di Macugnaga.

La presente ordinanza é pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione verrà subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il Settore Ambiente e Georisorse-

Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino

Demanio idrico.R.D. 523/1904, L.R. 12/2004, Regolamento 14/R/2004. Richiesta dell'Ente Parco Fluviale del Po Torinese per la consegna di aree demaniali facenti parte dell'ex alveo del fiume Po nei Comuni di Settimo Torinese e di Gassino Torinese per finalità di tutela e riqualificazione ambientale

Il Dirigente del Settore

Vista la richiesta presentata dall'Ente Parco Fluviale del Po Torinese, con sede in Moncalieri, Cascina Le Vallere n. 98, intesa ad ottenere la consegna di aree demaniali facenti parte dell'ex alveo del fiume Po, nei Comuni di Settimo T.se, C.T. fogli 51, 52 e di Gassino T.se, C.T. fogli 3, 7, 11, da destinare ad un uso compatibile con le finalità di tutela e riqualificazione ambientale dell'area protetta;

Visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

Vista la L.R. 12/2004 ed il regolamento 14/R/2004;

avvisa

che l'istanza e gli elaborati tecnici necessari per l'individuazione delle aree sono depositati presso il Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino, via Belfiore 23, Torino, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione nelle ore d'ufficio per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 05/10/2006.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte nonché all'albo pretorio dei Comuni di Settimo T.se e di Gassino T.se per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla suddetta data.

Eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno pervenire al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino entro il termine della pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino

1 - Ex SS 460 realizzazione di variante Località Frera, Comune di Nasca e variante di Fornolosa, Comune di Locana. Proponente: Provincia di Torino, Area Viabilità, Servizio Progettazione ed esecuzione Interventi Viabilità II.

2 - Trivellazione di un pozzo ad uso irriguo, Comune di Piscina. Proponente: Consorzio irriguo "Borgata Crotti", Comune di Piscina.

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

1 - Si comunica che in data 27/09/2006, la Provincia di Torino, Area Viabilità, Servizio Progettazione ed esecuzione Interventi Viabilità II, con sede in Torino Via Maria Vittoria n. 12, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Ex SS 460 realizzazione variante località Frera, Comune di Nasca e variante di Fornolosa, Comune di Locana", rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2.

2 - Si comunica che in data 09/10/2006, il Consorzio irriguo "Borgata Crotti", con sede legale in Via B.ta Crotti, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Trivellazione di un pozzo ad uso irriguo" Comune di Piscina, rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento al punto 1 è l'Arch. Marta Petruzzelli del Servizio V.I.A ed il responsabile del procedimento al punto 2 è il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comuni di Monastero di Vasco e Villanova Mondovì - estrazione ed asportazione materiali litoidi dall'alveo del torrente Ellero in loc. Comini-Villero in parte nel comune di Monastero Vasco ed in parte in comune di Villanova Mondovì. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 05/10/2006 prot. 47034;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Giuseppe Cognome: Garnerone

Telefono: 0171/321911 e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Nome: Alfio Cognome: Rivero

Telefono: 0171/321911 e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

D'incarico del Responsabile del Settore
Salvatore Castaldo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Società Idrosprae - Realizzazione di scogliera a protezione sponda sx del rio Valletta in prossimità dell'opera di presa località Forani in comune di Aisone. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Oggetto del procedimento: Società Idrosprae - Realizzazione di scogliera a protezione sponda sinistra del rio Valletta in prossimità dell'opera di presa.

Data di avvio: 06/10/2006 prot. 47246;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche

Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: geom. Nicolangelo Cognome: Cuomo

Telefono: 0171/321911 e-mail: nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

D'incarico del Responsabile del Settore
Salvatore Castaldo

Regione Piemonte - Direzione Promozione attività culturali Istruzione e Spettacolo

L.R. 49/1985, art. 7 - Contributi straordinari a Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane per i servizi di assistenza scolastica - A.S. 2006/2007 Comunicazione di avvio del procedimento (legge 241/1990 - L.R. 27/1994, artt. 12 e 13)

Data di avvio del procedimento: settembre 2006

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 31 dicembre 2006

Il responsabile del provvedimento finale è il Dirigente regionale: Dr.ssa Anna di Aichelburg

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica:

Sigg. Gai Marilena (0114326116), Piergiovanni Luigi (0114326426), Testa Maria Eugenia (011436413), Amerio Enza (0114326411)

Gli atti sono visionabili presso il Settore Istruzione, Via Santa Teresa 23 - 2° Piano - Torino.

Il Dirigente
Anna di Aichelburg

1	TO	Ente Provincia di Torino	42	TO	Comune di Favria
2	TO	C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano	43	TO	Comune di Fiano
3	TO	C.I.S.A. Carmagnola	44	TO	Comune di Forno Canavese
4	TO	C.I.S.A. Rivoli	45	TO	Comune di Germagnano
5	TO	C.I.S.S. Pinerolo	46	TO	Comune di Grugliasco
6	TO	C.I.S.S.- A.C Caluso	47	TO	Comune di Ivrea
7	TO	C.M. Val Chisone e Germanasca	48	TO	Comune di La Cassa
8	TO	C.M. Val Sangone	49	TO	Comune di Leinì
9	TO	Comune di Busano	50	TO	Comune di Lessolo
10	TO	Comune di Albiano d'Ivrea	51	TO	Comune di Lombardore
11	TO	Comune di Almese	52	TO	Comune di Loranze'
12	TO	Comune di Alpignano	53	TO	Comune di Luserna San Giovanni
13	TO	Comune di Andezeno	54	TO	Comune di Mathi
14	TO	Comune di Arignano	55	TO	Comune di Moncalieri
15	TO	Comune di Avigliana	56	TO	Comune di Montanaro
16	TO	Comune di Bairo	57	TO	Comune di Nichelino
17	TO	Comune di Baldissero Canavese	58	TO	Comune di Nole
18	TO	Comune di Banchette	59	TO	Comune di Pavarolo
19	TO	Comune di Barbania	60	TO	Comune di Pecetto Torinese
20	TO	Comune di Beinasco	61	TO	Comune di Pertusio
21	TO	Comune di Bibiana	62	TO	Comune di Pianezza
22	TO	Comune di Bollengo	63	TO	Comune di Pinerolo
23	TO	Comune di Borgaro Torinese	64	TO	Comune di Pino Torinese
24	TO	Comune di Borgiallo	65	TO	Comune di Poirino
25	TO	Comune di Borgone di Susa	66	TO	Comune di Quagliuzzo
26	TO	Comune di Bosconero	67	TO	Comune di Riva presso Chieri
27	TO	Comune di Bruino	68	TO	Comune di Rivalta di Torino
28	TO	Comune di Busano	69	TO	Comune di Rivarolo Canavese
29	TO	Comune di Cambiano	70	TO	Comune di Rivoli
30	TO	Comune di Candiolo	71	TO	Comune di Robassomero
31	TO	Comune di Caprie	72	TO	Comune di Romano Canavese
32	TO	Comune di Carignano	73	TO	Comune di Rubiana
33	TO	Comune di Caselette	74	TO	Comune di San Francesco al Campo
34	TO	Comune di Caselle Torinese	75	TO	Comune di San Maurizio Canavese
35	TO	Comune di Castiglione Torinese	76	TO	Comune di San Mauro Torinese
36	TO	Comune di Chieri	77	TO	Comune di Santena
37	TO	Comune di Chivasso	78	TO	Comune di Settimo Torinese
38	TO	Comune di Ciriè	79	TO	Comune di Sparone
39	TO	Comune di Collegno	80	TO	Comune di Tavagnasco
40	TO	Comune di Colletterto Giacosa	81	TO	Comune di Torino
41	TO	Comune di Druento	82	TO	Comune di Torre Pellice
			83	TO	Comune di Trofarello
			84	TO	Comune di Vauda Canavese
			85	TO	Comune di Villanova Canavese
			86	TO	Comune di Villarbasse
			87	TO	Comune di Vinovo
			88	TO	Comune di Volpiano
			89	TO	Comune di Volvera
			90	VC	Ente Provincia di Vercelli
			91	VC	C.M. Valsesia
			92	VC	Comune di Crescentino
			93	VC	Comune di Gattinara
			94	VC	Comune di Moncrivello
			95	VC	Comune di Serravalle Sesia
			96	VC	Comune di Vercelli
			97	BI	Ente Provincia di Biella
			98	BI	C.M. Valle Mosso
			99	BI	CISSABO - Cossato
			100	BI	Comune di Andorno Micca
			101	BI	Comune di Candelo
			102	BI	Comune di Sandigliano
			103	BI	Comune di Trivero
			104	BI	Comune di Vigliano Biellese
			105	BI	Comune di Zumaglia

106	NO	Ente Provincia di Novara	170	CN	Comune di Genola
107	NO	C.I.S.AS. Castelletto Sopra Ticino	171	CN	Comune di Guarene
108	NO	Unione di Comuni Basso Novarese	172	CN	Comune di Lagnasco
109	NO	Comune di Arona	173	CN	Comune di Lequio Tanaro
110	NO	Comune di Borgo Ticino	174	CN	Comune di Magliano Alfieri
111	NO	Comune di Borgomanero	175	CN	Comune di Magliano Alpi
112	NO	Comune di Briga Novarese	176	CN	Comune di Mango
113	NO	Comune di Caltignaga	177	CN	Comune di Manta
114	NO	Comune di Carpignano Sesia	178	CN	Comune di Marene
115	NO	Comune di Casalvolone	179	CN	Comune di Melle
116	NO	Comune di Castelletto Sopra Ticino	180	CN	Comune di Monasterolo di Savigliano
117	NO	Comune di Cavallirio	181	CN	Comune di Mondovì
118	NO	Comune di Colazza	182	CN	Comune di Montà
119	NO	Comune di Comignago	183	CN	Comune di Montaldo di Mondovì
120	NO	Comune di Fontaneto d'Agogna	184	CN	Comune di Montanera
121	NO	Comune di Galliate	185	CN	Comune di Monterosso Grana
122	NO	Comune di Gozzano	186	CN	Comune di Morozzo
123	NO	Comune di Grignasco	187	CN	Comune di Murello
124	NO	Comune di Lesa	188	CN	Comune di Narzole
125	NO	Comune di Momo	189	CN	Comune di Neive
126	NO	Comune di Nebbiuno	190	CN	Comune di Niella Tanaro
127	NO	Comune di Novara	191	CN	Comune di Paesana
128	NO	Comune di Oleggio Castello	192	CN	Comune di Piasco
129	NO	Comune di Paruzzaro	193	CN	Comune di Piobesi d'Alba
130	NO	Comune di Pombia	194	CN	Comune di Piozzo
131	NO	Comune di Romagnano Sesia	195	CN	Comune di Priocca
132	NO	Comune di San Maurizio d'Opaglio	196	CN	Comune di Priola
133	NO	Comune di San Pietro Mosezzo	197	CN	Comune di Revello
134	NO	Comune di Trecate	198	CN	Comune di Rifreddo
135	NO	Comune di Varallo Pombia	199	CN	Comune di Rocca De' Baldi
136	NO	Comune di Vicolungo	200	CN	Comune di Roccasparvera
137	VB	C.I.S.S. Ossola - Pallanzeno	201	CN	Comune di Rossana
138	VB	C.I.S.S. - Omegna	202	CN	Comune di Salmour
139	VB	C.S.S. - Verbania	203	CN	Comune di San Michele Mondovì
140	VB	Comune di Baveno	204	CN	Comune di Sanfrè
141	CN	Ente Provincia di Cuneo	205	CN	Comune di Sanfront
142	CN	Unione Colline Langa e Barolo	206	CN	Comune di Sant'Albano Stura
143	CN	Unione del Fossanese	207	CN	Comune di Santo Stefano Belbo
144	CN	C.M. Valle Maira	208	CN	Comune di Santo Stefano Roero
145	CN	C.M. Valli Mongia - Ceva	209	CN	Comune di Savigliano
146	CN	Comune di Alba	210	CN	Comune di Sommariva del Bosco
147	CN	Comune di Bagnolo Piemonte	211	CN	Comune di Sommariva Perno
148	CN	Comune di Baldissero d'Alba	212	CN	Comune di Tarantasca
149	CN	Comune di Barbaresco	213	CN	Comune di Torre Mondovì
150	CN	Comune di Barge	214	CN	Comune di Treiso
151	CN	Comune di Bastia Mondovì	215	CN	Comune di Trezzo Tinella
152	CN	Comune di Beinette	216	CN	Comune di Valdieri
153	CN	Comune di Bene Vagienna	217	CN	Comune di Venasca
154	CN	Comune di Borgo San Dalmazzo	218	CN	Comune di Vezza d'Alba
155	CN	Comune di Boves	219	CN	Comune di Vignolo
156	CN	Comune di Brossasco	220	CN	Comune di Villafalletto
157	CN	Comune di Caraglio	221	CN	Comune di Vottignasco
158	CN	Comune di Caramagna Piemonte	222	AT	Ente Provincia di Asti
159	CN	Comune di Carrù	223	AT	CISA - Nizza Monferrato
160	CN	Comune di Castagnito	224	AT	Comune di Asti
161	CN	Comune di Cavallermaggiore	225	AT	Comune di Castagnole delle Lanze
162	CN	Comune di Centallo	226	AT	Comune di Tigliole
163	CN	Comune di Cervere	227	AL	Ente Provincia di Alessandria
164	CN	Comune di Ceva	228	AL	C.M. Suol d'Aleramo - Ponzone
165	CN	Comune di Chiusa di Pesio	229	AL	C.S.S. - Ovada
166	CN	Comune di Costigliole Saluzzo	230	AL	Comune di Albera Ligure
167	CN	Comune di Cuneo	231	AL	Comune di Arquata Scrivia
168	CN	Comune di Demonte	232	AL	Comune di Gavazzana
169	CN	Comune di Envie	233	AL	Comune di Grondona

234 AL Comune di Molare
235 AL Comune di Novi Ligure
236 AL Comune di Oviglio
237 AL Comune di San Salvatore Monferrato
238 AL Comune di Stazzano
239 AL Comune di Terruggia
240 AL Comune di Valenza
241 AL Comune di Valmacca

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1 <input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1 <input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3 <input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3 <input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LA LIBRERIA AFFIDATARIA DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.